GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 29 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 28 di questo mese fra S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, il trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile 1867, attualmente in vigore fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica, è stato prorogato a tutto il 31 maggio 1878.

Mediante scambio di note avvenuto il giorno 28 di questo mese fra il R. Incaricato d'affari in Parigi e S. E. il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica, il trattato di commercio del 17 gennaio 1863 e la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, attualmente in vigore fra l'Italia e la Francia, furono prorogati a tutto il 31 maggio 1878.

Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 28 di questo mese fra S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Confederazione elvetica, il trattato di commercio del 22 luglio 1868, ora vigente fra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il 31 maggio 1878.

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto dal R. Consolato a Galatz un avviso del Capitano di porto di Sulina, del seguente tenore:

(Traduzione dal russo)

Le Capitaine du port Impérial russe de Soulina a l'honneur de porter à la connaissance de MM. les propriétaires et capitaines de tous les bâtiments et vapeurs de commerce qu'aujourd'hui le 1|13 mars le bras de Soulina jusqu'à Toultcha est libre à la navigation pour tous les bâtiments ayant un tirant d'eau de huit pieds.

Les bateaux à vapeur et bâtiments ayant un tirant d'eau de plus de huit pieds ne peuvent au contraire passer les bras de Soulina qu'aux risques et à la responsabilité des propriétaires et capitaines.

Soulina, le 1|13 mars 1878.

Par ordre du Capitaine de port de Soulina
Capitaine de 1er rang
(Signé:) PALEOLOG.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu dichiarato vacante il 2° Collegio di Modena, stante la nomina del deputato Tito Ronchetti a segretario generale del Ministero dell'Interno; e venne quindi data lettura di proposte di legge ammesse dagli Uffizi: del deputato Manfrin per l'aggregazione dei comuni di Claut, Erto, Cimolais alla provincia di Belluno; del deputato Vollaro per disposizioni relative alla istituzione del credito fondiario; dei deputati Martelli e Bizzozero per modificazioni dell'ordinamento e della procedura, della competenza della tariffa giudiziaria; del deputato Cordova per la riforma della tassa sul macinato; del deputato Perrone-Paladini per l'erezione di un monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Procedutosi in appresso alla votazione per la nomina di due Vicepresidenti della Camera, e, nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta, venne rinviata alla tornata d'oggi la votazione di ballottaggio; si proseguì la discussione generale dello schema relativo al trattato di commercio conchiuso colla Francia. Vi presero parte i deputati Minghetti e Maiorana-Calatabiano.

Il N. **MDCCCXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata nell'assemblea generale del 3 maggio 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili,* colla durata di 40 anni decorrendi dal 23 ottobre 1864, e col capitale di 20,000,000 di lire, diviso in 80,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 23 ottobre 1864, n. MCCCC; 19 febbraio 1865, n. MDXLVIII; 17 febbraio 1867, n. MDCCCCLXXII; 5 settembre 1869, n. MMCCXVIII; 21 maggio 1871, n. LXVI; 6 luglio 1871, n. XCVI; 16 febbraio 1873, n. DXLVI; 31 ottobre 1873, numero DCCLV; 23 aprile 1876, n. MCCLXIII, e 8 ottobre, n. MCCCXCVIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A) All'ultimo capoverso dell'articolo 5 dello statuto della *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili,* sedente in Roma, è sostituito il seguente:

« La Società potrà assumere e partecipare a quelle altre imprese che ravvisasse consone alla sua indole, fare e contrarre prestiti con ipoteca; assumere tanto particolarmente, quanto in unione ad altri istituti privati il servizio di tesoreria o ricevitoria dello Stato, delle provincie e dei comuni; appalti per la riscossione; conseguire concessioni per pubbliche costruzioni; eseguirle o cederle sia in tutto che in parte; far valere i suoi capitali non impiegati nel miglior suo interesse. »

B) All'articolo 15 dello statuto dell'anzidetta Società è sostituito il seguente:

« La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di nove membri nominati dall'assemblea generale che può revocarli. La durata delle loro funzioni è di due anni. Il Consiglio si rinnova in parte ogni anno: cioè il primo anno cessano cinque membri, il secondo quattro, e così successivamente.

« I membri del Consiglio sono sempre rieleggibili. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1878:

A Bergera Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Aosta, è assegnato lo stipendio di 2ª categoria dal 1° febbraio 1878.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1878:

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, applicato alla Corte di cassazione di Palermo per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Basile-Saporito cav. Luigi, id. di Catanzaro, trasferito in Catania;

De Meo Antonio, reggente il posto di id. di Catania, applicato alla Corte di appello di Messina, tramutato in Messina;

Osterman Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona, id. in Asti;

Calzarossa Luigi, id. di Piacenza, incaricato della istruzione penale, è dispensato dal detto incarico a sua istanza;

De Monticelli Colombano, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato della istruzione dei processi penali presso il detto tribunale;

Porta Felice, id. di Piacenza, applicato all'ufficio id.;

Sassi Giustiniano, id. di Ancona, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Messina;

Matteucci Demetrio, procuratore del Re presso il tribunale di San Remo, confermato in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi;

Azzolari Innocente, già pretore ed ora segretario della Regia procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese, continuando nelle attuali funzioni di segretario presso la procura generale di Palermo;

Capaldo Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, temporariamente applicato all'ufficio di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato in Lanciano continuando nella attuale applicazione;

Scillamà Benedetto, id. di Girgenti, id. in Palermo;

Battaglia Remigio, pretore del mandamento di Girgenti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1878:

Corvi cav. Andrea, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla Corte di cassazione di Torino con le funzioni di consigliere, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Sangiorgi cav. Antonino, id. della Corte di cassazione di Torino, incaricato di reggere la procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro, nominato reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Comino comm. Felice, id. di Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Provera cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Milano, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Paribelli cav. Gio. Giacomo, id. id. applicato alla Corte di cassazione di Firenze, richiamato, in seguito a sua domanda, al suo posto di consigliere della Corte d'appello di Milano;

Rossi cav. Filippo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Trapani;

Podestà Domenico, giudice id. di Viterbo, tramutato in Casale;

Belli cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Pinerolo, temporariamente applicato al tribunale di Torino per esercitarvi le sue funzioni durante il congedo del titolare di quella procura;

Pino Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, tramutato in Lucera;

tta cav. Camillo, presidente del tribunale civile e correzionale di Trani, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza,
chi Francesco, id. di Lanciano, id. id. id.;
Mari Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, richiamato a prestar servizio presso il tribunale di Solmona;
Rosa Domenico, uditore e vicepretore nel 1° mandamento di Verona, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
tta Vincenzo, id. di Bari, id. di Lagonegro;
Mantia Vito, consigliere della sezione di Corte di appello di Perugia, tramutato in Catania.

Con decreti del 14 febbraio:

llabruna Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bobbio, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato in Spoleto, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione;
lloni Felice, pretore del mandamento di Stradella, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bobbio coll'incarico della istruzione dei processi penali;
otto Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Este, collocato in aspettativa per mesi quattro;
obelli Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Verona, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Este;
spo Achille, giudice del tribunale di Melfi, incaricato dell'istruzione dei processi penali, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 17 febbraio:

rovaggio cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Milano, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre iversitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto concorso per la nomina di un professore straordinario alla catdra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di dova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al inistero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di rile 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credeno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, lla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della ale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, ciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la mmissione.

Roma, addì 5 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, ioè: n. 632443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Carignani Felice e *Francesco* di Alberto, duca di Novoli, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carignani Felice e *Francesca* di Alberto, duca di Novoli (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: 1° n° 203373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 20433 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 30, al nome di Chiavella Gaetana fu Arcangelo; 2° n° 268125 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 85185 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 35, al nome di Chiavelli Gaetano fu Arcangelo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Chiavelli Gaetana fu Arcangelo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 230972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48032 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Cunio* Agnese Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cuneo* Rosa fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Un supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica durante il mese di febbraio 1878 per gli effetti delle leggi del 25 giugno 1865, numero 2337, e del 10 agosto 1875, n. 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno; ed un Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Elenco *annesso al R. decreto 27 gennaio 1878, sulle strade comunali obbligatorie* (Continuazione - Vedi numeri 63, 64 e 69)

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Cuneo	Pradleves . . .	Strada dal confine di Monterosso al ponte delle Fusine.	2094	44,000 »	44,000 »	11,000 »	
	Prazzo	Id. consortile di Val di Macra — tronco da S. Damiano a Lottulo.	4119	239,708 »	32,300 78	8,070 »	Quota consortile.
	S. Stefano Belbo.	Id. di S. Maurizio e Val di Villa; da Santo Stefano Belbo a Val di Villa e confini di Mango	7265	69,573 74	69,573 74	17,390 »	
	Valgrana . . .	Id. dal confine di Caraglio all'abitato di Valgrana . .	1330	4,500 »	4,500 »	1,120 »	
	Id.	Id. dal confine di Caraglio al confine di Monterosso e di S. Maria	5159	53,650 »	53,650 »	13,410 »	
	Stroppo . . . Prazzo . . . . S. Damiano Macra Celle Macra . . Cartignano . . Lottulo. . . . Elva. . . . . Paglieres . . . Ussolo . . . . S. Michele Prazzo Marmora . . . Canosio . . . Alma . . . . Acceglio. . . . Albaretto Macra.	Id. consortile di Valle Macra. — Tronco da Lottulo ad Alma	4271	155,030 91	20,890 42 20,890 42 20,890 42 5,426 08 5,891 16 3,565 71 2,790 56 1,705 34 3,410 68 4,960 99 5,426 08 8,216 60 4,805 96 20,890 42 2,480 49	5,220 » 5,220 » 5,220 » 1,350 » 1,470 » 890 » 690 » 420 » 850 » 1,240 » 1,350 » 2,050 » 1,200 » 5,220 » 620 »	Quote consortili.
	Bene Vagienna .	Ponte detto della Gorra lungo la strada da Bene Vagienna a Carrù e Magliano Alpi	»	5,422 90	5,422 90	1,350 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto del 9 marzo 1873 (5ª ripart.)
	Id.	Strada da Bene Vagienna a Lequio Tanaro e diramazione alla cappella di S. Stefano.	1993	2,118 46	2,118 46	520 »	Id.
	Clavesana . . .	Id. da Clavesana a Carini, ponte sul Tanaro e rampe d'accesso.	»	16,000 »	16,000 »	4,000 »	Id.
	Oncino . . . . Paesana . . . Crissolo . . .	Id. consortile di Valle Po (1° e 2° tronco)	14234	227,036 66	7,520 » 19,000 » 6,640 »	1,880 » 4,750 » 1,660 »	Id. 29 novembre 1874 (8ª rip.)
Firenze	Cutigliano. . .	Strada detta del Ballo	1130	7,757 28	7,757 28	1,930 »	
	Cantagallo . .	Id. da Luicciana a Gricigliana — tronco da Luicciana a Sanquirichello	4484	38,389 58	38,389 58	9,590 »	
	Lamporecchio .	Id. da Spicchio alla provinciale del Montalbano (terzo tronco)	2835	25,709 28	25,709 28	6,420 »	
	San Marcello Pistoiese	Id. dalla nazionale modenese a Lizzano.	2239	31,746 60	31,746 60	7,930 »	
	S. Godenzo . .	Id. dalla nazionale forlivese a Castagno	6838	6,084 76	6,084 76	1,520 »	Id. 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
Foggia	Apricena . . .	Strada da Apricena alla stazione ferroviaria	4539	49,273 31	49,273 31	12,310 »	
	Celenza Valfortore	Id. da Celenza all'Appulo-Sannitica	8870	69,820 48	69,820 48	17,450 »	
	Id.	Id. consortile da Celenza Valfortore a Castelnuovo della Daunia	6843	66,005 35	7,326 60	1,830 »	Quota consortile.
	Panni	Id. da Panni alla stazione ferroviaria di Montaguto .	8266	113,618 25	113,618 25	28,400 »	
	Deliceto . . .	Id. dalla masseria Ciardi al ponte Radogno	6948	73,943 60	73,943 60	18,480 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Foggia	Apricena . . .	Strade consortili Garganiche	88923	1,300,000 »	70,835 70	17,700 »	
	Manfredonia . .				126,955 40	31,780 »	
	Rignano Garganico				38,384 70	9,590 »	
	Rodi				41,187 »	10,290 »	
	S Marco in Lamis				133,008 20	33,250 »	
	S. Severo . . .				226,336 50	56,580 »	
	S. Nicandro . .				83,837 »	20,950 »	
	Vieste				65,752 70	16,430 »	
	Peschici . . .				7,305 60	1,820 »	I controsegnati comuni furono già sussidiati su lire 900,000 nella 12ª ripartiz. approvata con R. decreto 25 febb. 1877.
	Monte S. Angelo	Id. consortili Garganiche	88923	400,000 »	50,574 40	12,640 »	
	Vico del Gargano				26,924 »	6,730 »	
	Castelnuovo della Daunia	Strada da Castelnuovo della Daunia a Lucera	18719	23,898 20	23,898 20	5,970 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 30 dicembre 1871 (3ª rip.)
Forlì	Meldola . . .	Id. tronco della comunale obbligatoria di Pallereto presso il ponte Meldola al confine detto Podere .	2336	6,790 19	6,790 19	1,690 »	
	Id.	Ponte sul fiume Rabbi sulla obbligatoria tra Meldola e Predappio	63	27,942 92	16,765 »	4,190 »	Quota spettante al comune.
	Savignano . .	Strada detta della Scodella	1973	25,017 26	6,680 »	1,660 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 29 novembre 1874 (8ª rip.)
	Id.	Id. della Canonica dalla provinciale soglianese all'incontro della comunale S. Arcangelo.	3890	6,894 99	6,894 99	1,720 »	Id. 9 marzo 1873 (5ª ripartiz.)
Genova	Andora. . . .	Strada detta di Val Merula (2° e 4° tronco)	4345	53,000 »	53,000 »	13,250 »	
	Cornigliano . .	Id. da Cornigliano a Coronata	1793	59,950 »	59,950 »	14,980 »	
	Dego.	Id. detta di Oltre Bormida dalla provinciale presso il ponte al piazzale della stazione ferroviaria . . .	340	19,087 32	19,087 32	4,770 »	
	Mezzanego. . .	Id. da Mezzanego a Bedonia (2° tronco)	11612	485,000 »	485,000 »	121,250 »	
	Vezzi Portio . .	Id. da Vezzi al confine di Spotorno	4196	37,500 »	37,500 »	9,370 »	
	Sestri Levante .	Id. dalla comunale di Sestri a Santa Maria Vittoria (2° tronco)	1680	45,546 30	21,000 »	5,250 »	Id. 24 novembre 1874 (8ª rip.)
Girgenti	Aragatona . .	Strada da Joppolo alla nazionale	2431	25,000 »	25,000 »	6,250 »	
	Calamonaci . .	Id. da Calamonaci a Cianciana (1° tronco)	1221	17,000 »	17,000 »	4,250 »	
	Cianciana . . .	Id. da Cianciana a Calamonaci	3689	48,319 75	48,319 75	12,070 »	
	Girgenti . . .	Id. Girgenti Palmamontechiaro (2° tronco).	4208	50,000 »	50,000 »	12,500 »	
	Licata	Id. Licata-Terranova (2° tronco da Licata alla Terra del Giudice)	4278	52,000 »	52,000 »	13,000 »	
	Palmamontechiaro	Id. dalla rotabile della Marina alla Potella dell'Uomo Morto	3431	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	Ravanusa . . .	Id. da Ravanusa a Sammatino	4700	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	S. Margherita Belice	Id. da S. Margherita al confine verso Contella (1°, 2° e 3° tronco)	7469	70,000 »	70,000 »	17,500 »	
	Favara	Id. da Favara al confine di Girgenti	2226	1,681 91	1,681 91	420 »	Id. 9 novembre 1876 (10ª rip.)
	Licata	Id. per Terranova-Ponte sul fiume Salso	»	100,000 »	100,000 »	25,000 »	Id. 19 aprile 1876 (11ª ripart.)
Grosseto	Casteldelpiano .	Strada da Casteldelpiano a Montegiovi	5299	58,300 »	58,300 »	14,570 »	
	Santa Fiora . .	Id. da S. Fiora al confine di Sorano (tronco dal fosso Rigo fin presso Castellazzara).	10681	172,886 14	172,886 14	43,220 »	
	Manciano . . .	Id. dall'abitato di Saturnia alla comunale di Montemesano	997	8,500 »	8,500 »	2,120 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Grosseto	Sorano	Strada dal confine territoriale di Proceno a S. Giovanni delle Contee	2264	8,751 08	8,751 08	2,180 »	
	Cinigiano	Id. da Monticello al torrente Bolimacola e ponte sul torrente Calice	3236	12,700 »	12,700 »	3,170 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Arcidosso	Id. dal torrente Bolimacola ad Arcidosso	6892	42,400 »	42,400 »	10,600 »	Supplem. di sussidio a quello già concesso con R. decreto 25 febbraio 1877 (12ª rip.)
	Massa Marittima	Id. da Massa alla stazione ferroviaria di Potassa	15949	56,953 64	56,953 64	14,230 »	Id. 28 dicembre 1873 (12ª rip.)
	S. Fiora	Id. da Santa Fiora al torrente Rigo	7656	52,590 »	52,590 »	13,140 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	Id.	Id. dalla capanna detta del Ciociaro alla frazione di Castellazzara	929	10,400 »	10,400 »	2,600 »	Id.
Lecce	Carovigno	Strada da Carovigno alla stazione ferroviaria	3402	15,594 65	15,594 65	3,890 »	
	Faggiano	Id. per Pulsano	3611	25,800 »	25,800 »	6,450 »	
	Francavilla Fontana	Id. da S. Marzano di S. Giuseppe a Francavilla Fontana, strada consortile	9501	60,000 »	33,317 40	8,320 »	
	Guagnano	Id. da Guagnano al villaggio di Baldassarri	1208	6,700 »	6,700 »	1,670 »	
	Laterza	Id. da Laterza a Matera	7920	92,000 »	92,000 »	23,000 »	
	Secli	Id. consortile Aradeo-S. Nicola	7191	50,300 »	2,867 10	710 »	Quota consortile.
	Aradeo				20,019 40	5,000 »	Id.
	S. Vito dei Normanni	Id. consortile da Mesagne a S. Vito dei Normanni	1722	13,550 »	6,775 »	1,690 »	Id.
	Mesagne				6,775 »	1,690 »	Id.
	Surano	Id. Surano-Poggiardo	1668	8,300 »	8,300 »	2,070 »	
Lucca	Bagni di Lucca	Strada detta di Benabbio (1° tronco dal ponte Mocco alla piazza della chiesa in Benabbio)	3938	67,567 25	67,567 25	16,890 »	
	Borgo a Buggiano	Id. da Buggiano a Colle	2053	28,326 85	28,326 85	7,080 »	
	Camajore	Id. detta di S. Andrea di Montemazzori (2° tronco)	4906	7,128 48	7,128 48	1,780 »	
	Coreglia	Id. detta modenese, divisa in due tronchi	9416	42,500 »	42,500 »	10,620 »	
	Massarosa	Id. detta di Canipoletti — 2° tronco della strada della Leccia al confine con Camajore	1580	17,524 54	17,524 54	4,380 »	
	Montecatini	Id. dalla sorgente del Tetuccio al castello di Montecatini	3602	46,000 »	46,000 »	11,500 »	
	Pescia	Id. detta Francesca e Francesca Vecchia tra Pescia ed Uzzano — tratto nel territorio di Pescia	618	4,402 55	4,402 55	1,100 »	
	Uzzano	Id. detta Francesca e Francesca Vecchia tra Pescia ed Uzzano — tratto nel territorio di Uzzano	852	5,846 34	5,846 34	1,460 »	
Macerata	Apiro	Strada per Fabriano — 1° tratto del 4° tronco	1381	7,800 »	7,800 »	1,950 »	
	Civitanova	Id. da Civitanova a Monte Cosaro — 3° tronco	1225	11,053 »	11,053 »	2,760 »	
	Esanatolia	Id. per Fabriano — 1° tratto dall'abitato di Esanatolia al Ponte della Pietra	1530	9,700 »	9,700 »	2,420 »	
	Fiuminata	Id. dalla Proloquense alla chiesa parrocchiale di Massa	3706	3,657 92	3,657 92	910 »	
	Macerata	Id. per Pallenza — 1° e 2° tronco	2486	10,235 66	10,235 66	2,550 »	
	Id.	Id. per Mozzavinci	1906	8,512 98	8,512 98	2,120 »	
	Id.	Id. per Monte Lupone — 1° tronco	1121	12,560 93	12,560 93	3,140 »	
	Monte Fano	Id. detta la Consolare per Appignano	3339	26,924 26	26,924 26	6,730 »	

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ci è giunto coll'articolo segnalato dal telegrafo intorno alle difficoltà che incontra la convocazione del Congresso ed intorno alle ultime manifestazioni della politica britannica.

Dopo aver dichiarato che gli interessi generali d'Europa si accordano nel domandare la pace, il foglio russo domanda quali sieno gli interessi inglesi che si protestano minacciati, e dichiara di non vederli nè in Egitto, nè nel Canale di Suez, nè negli stretti, le quali questioni sono riservate al Congresso o non sono affatto contemplate.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conchiude: " Lo constatiamo con rammarico, ma dello strano contegno del governo inglese non vi è che una sola spiegazione possibile. Compromesso dalla sua politica perplessa e malevola dall'origine della crise d'Oriente e durante il corso della guerra, esso non vede nella pace, tal quale l'hanno fatta i preliminari di Santo Stefano, che un successo per la Russia ed un'offesa al suo proprio prestigio in Oriente. Ciò cui esso agogna è o d'infliggere una lezione alla Russia, oppure fare atto di prepotenza opponendo ai fatti compiuti della Russia un fatto compiuto dall'Inghilterra e a suo solo profitto.

" Ora conviene all'Europa di lasciare che una sola potenza comprometta gli interessi della pace, provochi delle nuove ecatombi in Oriente e forse una conflagrazione generale per la sola soddisfazione del suo amor proprio e del suo prestigio?

" Siffatta questione s'impone seriamente ai gabinetti e all'opinione pubblica. Il tempo delle circonlocuzioni diplomatiche e delle dichiarazioni equivoche è passato. Tutti vogliono la pace.

" L'Inghilterra sola vi pone ostacolo.

" L'Europa vorrà essa tollerarlo?

" Se no, essa citi l'Inghilterra davanti al suo tribunale, e le intimi di rientrare nel diritto, uscendo dagli stretti coll'impegno formale di non più ritornarvi.

" Se sì, in allora non c'è più a parlare dell'indipendenza del continente, e la pace del mondo sarebbe alla discrezione della politica inglese. „

I *Débats* dicono essere più malagevole che mai il prevedere se il Congresso si riunirà o no, e che sarebbe imprudentissimo lo scommettere pro o contro. " Poco stante le probabilità erano ancora per la riunione del Congresso; ma i tempi sono mutati, e la persistenza che l'Inghilterra e la Russia pongono ciascuna a mantenere le loro posizioni rispettive, suscita i più grandi dubbi per l'avvenire. Il *Times* annunzia che il governo inglese, irremovibile sulla sostanza delle sue pretese, ma conciliante e disposto a transigere sulla forma, ha chiesto a Pietroburgo se la comunicazione del trattato alle potenze equivaleva al suo assoggettamento al Congresso. Era una concessione fatta all'amor proprio russo; ma la Russia non ne volle sapere e la respinse. D'onde il *Times* argomenta che l'unica condizione alla quale l'Inghilterra consentirebbe ad inviare un plenipotenziario a Berlino è definitivamente eliminata.

" E dopo ciò, esclamano i *Débats*, che diventa il Congresso? Un Congresso destinato a sistemare la questione d'Oriente ed al quale l'Inghilterra non partecipasse, sarebbe esso una riunione seria? L'assenza della sola Inghilterra sarebbe un vuoto profondo, irrimediabile; ma è probabilissimo che questa assenza ne provocherebbe delle altre, e che la Francia e qualche altra potenza ancora non mostrerebbero più alcuna premura di intervenire ad un Congresso così incompiuto e zoppo. I tre imperi del Nord avrebbero essi mai l'intenzione di costituire da soli un Congresso da rappresentare l'Europa e da obbligarla colle sue deliberazioni? No, di certo. I tre imperi rappresenterebbero una alleanza ben nota, ma niente più. Uno di loro o tutti tre insieme possono sicuramente sollevare una grande questione; ma per risolverla in modo durevole necessita il concorso e l'accordo di tutta Europa. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 25 marzo, riassumendo le notizie arrivate nella giornata, dice che di fronte alla situazione la riunione di un Congresso non è più probabile per il momento. Però, aggiunge questo giornale, una guerra russo-inglese non deve ancora considerarsi come la conseguenza obbligata dell'atteggiamento dell'Inghilterra. L'esercito russo resterà provvisoriamente presso Costantinopoli, e i suoi movimenti dipenderanno essenzialmente da quelli della flotta inglese.

Anche i giornali di Vienna constatano essersi accresciute, anzichè diminuite, le differenze tra la Russia e l'Inghilterra riguardo alle attribuzioni del Congresso, per cui la riunione di quest'ultimo apparisce assai problematica. Peraltro la *Soun und Montags Zeitung* esprime il parere che la tensione ognor crescente fra l'Inghilterra e la Russia possa tornare vantaggiosa all'Austria per il riavvicinamento che ne consegue fra i gabinetti di Pietroburgo e Vienna. " Se la Russia, dice questo giornale, in vista di un conflitto imminente coll'Inghilterra, si disponesse a fare delle concessioni all'Austria, questa potrebbe uscire con profitto dalle complicazioni orientali. „

L'Inghilterra e la Russia, dice la *Neue Freie Presse*, seguitano ad armare colla massima alacrità. Lo Czar ha ordinato la mobilizzazione della 22ª divisione d'infanteria di guarnigione a Pietroburgo. Essa è destinata a difendere le coste del Baltico, si compone di quattro reggimenti ed è posta sotto gli ordini del luogotenente generale Riemann. Fra breve in Russia tutta l'armata sarà posta sul piede di guerra. Da altro canto i russi intendono di mantenere le loro posizioni sulla penisola dei Balcani e particolarmente nelle vicinanze di Costantinopoli ed erigono frattanto delle fortificazioni nelle vicinanze di Ciorlù. All'occupazione di Buyukdéré i russi pare che abbiano rinunziato solo momentaneamente. La ritirata del corpo turco verso le alture di Maslac, situate fra Buyukdéré e Pera, lascia aperta la strada ai russi per Buyukdéré, e se fra la Russia e l'Inghilterra dovesse scoppiare qualche grave conflitto, l'occupazione di Buyukdéré e di tutti i forti del Bosforo da Rumili Fanar fino a Kiretschburnu-Tobia sarà il primo passo che imprenderanno le truppe russe accampate nella foresta di Belgrado. I russi si trovano a soli

20 chilometri circa da Gallipoli e le linee di Bulair e con un giorno di marcia potrebbero penetrarvi.

“ Gl'inglesi, prosegue il foglio viennese, riconoscono pienamente il pericolo imminente e si preparano in conformità. Legni onerari inglesi trasportano continuamente provvigioni e munizioni nella baia di Besika; e che l'avanzarsi ulteriore dei russi verso Buyukdéré e Gallipoli sarebbe il preludio di una guerra, ci viene confermato da un nostro corrispondente da Costantinopoli, il quale ci scrive che sir Layard, non appena ebbe notizia dell'avanzarsi dei russi verso Buyukdéré, si è affrettato a dichiarare alla Porta che se essi tentassero d'impadronirsene, la flotta inglese avrebbe bombardato immediatamente i castelli del Bosforo. „

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 26 marzo che il granduca Nicola giunto quel giorno in quella città si è recato, in compagnia di alcuni generali, in un caicco di gala, al palazzo di Dolmabakcie, dove il Sultano lo ha ricevuto in presenza di Achmed-Vefik, Reuf pascià, Osman pascià e Onu interprete dell'ambasciata russa. La visita e la conversazione durarono un'ora. Preso congedo il granduca col suo seguito, si è recato tosto nel palazzo di Begler Beg sulla costa asiatica dove il Sultano è venuto a restituirgli la visita in compagnia di ministri e grandi dignitari. Il Sultano si trattenne col granduca un quarto d'ora. Il granduca ritornò poi a Santo Stefano col proprio *yacht*.

Notizie da Costantinopoli dicono che i russi sembrano voler abbandonare il progetto di innalzare Filippopoli a capitale della Bulgaria e che inclinano piuttosto per Tirnowa. Frattanto le autorità russe hanno ordinato il disarmo di tutta la popolazione bulgara.

Le difficoltà che la Russia opponeva alla consegna dei prigionieri turchi che si trovano in Rumenia pare siano state rimosse. Una nota indirizzata dalla Porta al ministro degli esteri di Rumenia dichiara che la Turchia è pronta a ricevere i prigionieri, e esprime riconoscenza e gratitudine per il buon trattamento e per le cure di cui furono oggetto i prigionieri turchi in Rumenia. Per ricevere i prigionieri verrà mandato a Bukarest un commissario speciale ottomano. Nel fatto della nota turca indirizzata al ministro degli esteri di Rumenia si ravvisa a Bukarest il tacito riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia da parte della Porta.

Il 25 corrente fu distribuita ai deputati della Camera francese la relazione estesa in nome della Commissione del bilancio dal signor Wilson, colla quale si propone l'approvazione del progetto presentato dal ministro delle finanze intorno alle spese di rappresentanza da assegnarsi al presidente della repubblica ed ai ministri per occasione della Esposizione universale.

Fa parte di questa relazione una lettera indirizzata dal signor Gambetta, presidente della Commissione del bilancio, al ministro delle finanze, signor Leone Say.

In tale lettera il signor Gambetta rammenta di avere già pregato il ministro a voler far compilare un conto delle spese che deriverebbero da un assegno del 10 per 100, e per sei mesi, agli agenti dei vari ministeri residenti a Parigi, i cui stipendi non superino i 2400 franchi.

La lettera soggiunge che questa non è la sola spesa necessaria al convegno solenne che fu dato in Parigi a tutto il mondo civile, e suggerisce la presentazione al Parlamento di un progetto di legge con cui, a titolo di rappresentanza, si assegnino straordinariamente al presidente della repubblica 500 mila franchi, 250 mila a ciascuno dei ministeri degli esteri e del commercio, e 100 mila franchi ciascuno a tutti gli altri ministeri, oltre ad alcune indennità agli operai dello Stato ed agli inservienti della Esposizione.

La Commissione del bilancio si è pronunciata per l'adozione di queste proposte.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il 22 febbraio Babri Chahn, capo della tribù dei Djowaki, mandò una lettera al commissario inglese a Pesciaver, nella quale dichiarava che tutta la tribù era pronta ad accettare le condizioni dell'*ultimatum* inglese. Due giorni appresso giunse a Pesciaver la Deputazione dei Djowaki per ratificare la convenzione. Le condizioni sono: 1. una penale di 5000 rupie; 2. la consegna di una quantità di fucili inglesi ed indiani; 3. l'esilio dalle Indie, fin a quando piaccia al governo, dei 4 capi Djowaki. Si comprende che gli inglesi hanno fatto delle importanti concessioni ai Djowaki, riducendo specialmente alla metà la penale di 10,000 rupie, che domandavano dapprincipio. In fine nella nuova convenzione non si parla più di compensi pei danni che i Djowaki cagionarono ai sudditi inglesi in occasione delle escursioni da essi fatte.

Leggiamo nei fogli delle Indie che il governo è intenzionato di finirla anche cogli Uthman Key ed altre tribù degli Afridi. Anzi dicesi che i Bozdar siansi di già sottomessi e che abbiano mandato un delegato a Pesciaver per intendersi col commissario inglese circa alla restituzione degli oggetti involati ed altre cose. Gli Uthman Key furono invitati a pagare una penale considerevole ed a consegnare degli ostaggi a garanzia della loro futura condotta. Se non accetteranno queste condizioni avrà luogo una spedizione militare allo scopo di costringerveli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28. — La Dieta respinse la proposta, difesa vivamente da Bismarck, di porre le dipendenze del Demanio sotto il ministero di agricoltura, e di organizzare il ministero delle strade ferrate.

Lo stipendio pel vicepresidente del ministero di Stato fu votato.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da New-York:

Ignatieff, prima di partire per Vienna, disse al corrispondente del *New-York Herald* a Pietroburgo che l'Inghilterra è la sola che si oppone alla Russia e che questa è pronta ad ogni eventualità. Il segretario del principe Gortschakoff disse allo stesso corrispondente che la malafede dell'Inghilterra desta una generale irritazione e che il generale Ignatieff reca a Vienna un vero *ultimatum*. Il segretario soggiunse: « Noi marceremo, sia che l'Austria si ponga con noi, o contro di noi »

Il *Times* dice che la speranza della riunione del Congresso è quasi svanita e che le divergenze fra l'Inghilterra e la Russia sembrano insormontabili.

Il *Daily Telegraph* dice che il gabinetto esaminò ieri la risposta ricevuta dalla Russia martedì. Il principe Gortscakoff declina le

proposte dell'Inghilterra, assicurando lord Derby che egli comprende il desiderio dell'Inghilterra di discutere nel Congresso le condizioni del trattato, ma che la Russia deve mantenersi il diritto di riservare le quistioni che essa crede estranee alla giurisdizione europea. Il *Daily Telegraph* conchiude che per conseguenza la risposta della Russia rende impossibile la riunione del Congresso.

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria cerca di trovare un compromesso.

Bukarest, 27. — La Camera dei deputati emise un voto, nel quale dichiarò nullo il trattato di Santo Stefano contro il quale protesta e protesterà verso tutte le potenze; dichiarò inoltre che il trattato è un flagello per la Romania, perchè stipula in realtà un'occupazione di due anni. Bratiano dichiarò che il governo non cederà nessuno dei diritti del paese.

Vienna, 28. — Il generale Ignatieff fu ricevuto dal principe ereditario, e quindi ebbe una lunga udienza dell'arciduca Alberto.

Londra, 28. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

Washington, 28. — La relazione della Commissione finanziaria abolisce la classificazione delle lane, fissa per tutte le specie di lane una imposta *ad valorem* del 35 per cento e per gli articoli di lane fabbricati una imposta del 50 per cento.

Rio Janeiro, 27. — Il postale *Savoie*, della Società generale francese, è partito per Marsiglia, Genova e Napoli con patenti brutte.

Londra, 28. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby fa una dichiarazione, nella quale fa conoscere che ha dato le sue dimissioni.

Lord Beaconsfield dice che le dimissioni di lord Derby sono motivate dalla risoluzione presa dal gabinetto di mobilizzare le forze di riserva.

Bruxelles, 28. — La Camera dei deputati ha approvato le spese militari con 69 voti contro 12.

Londra, 28. — Corre voce alla Borsa che la missione del generale Ignatieff a Vienna sia fallita.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Northcote annunzia che la corrispondenza relativa al Congresso sarà presentata questa sera all'ufficio della presidenza, e sarà distribuita domani. Il documento più importante è la risposta della Russia ricevuta ieri, la quale reca che il governo russo conferma la sua dichiarazione precedente, dicendo che, mentre lascia alle potenze piena libertà di apprezzamento e d'azione nel seno del Congresso, la Russia intende di lasciare a ciascuna di esse la facoltà di sollevare quelle quistioni che crederà utili per discuterle, riservandosi la libertà di accettare o no la discussione.

Costantinopoli, 28. — È smentito che il granduca Nicolò ed i generali Skobeleff e Gurko sieno stati decorati dell'ordine dell'Osmanié.

Non opponendo più la Russia alcuna difficoltà, furono spediti a Sebastopoli alcuni commissari per imbarcarvi i prigionieri turchi.

Berlino, 28. — I giornali confermano le nomine di Hobrecht a ministro delle finanze e di Maybach a ministro del commercio.

Versailles, 28. — Il Senato incominciò la discussione dell'amnistia pei delitti di stampa commessi dal 16 maggio al 14 dicembre.

Parlarono Belcastel, Laboulaye, Dufaure e Batbie.

L'articolo 1°, che sopprime le suddette date, è approvato, malgrado l'opposizione di Dufaure, con 155 voti contro 135.

Seduta della Camera. — È annullata l'elezione di Degremont.

Convalidasi l'elezione di Larochefoucauld Bisaccia.

Si discutono i crediti ristabiliti dal Senato.

Dopo un discorso di Borel, la Camera aderisce con 220 voti contro 200 al ristabilimento del credito riguardante gl'invalidi, ma mantiene la soppressione di tutti gli altri crediti e respinge la modificazione introdotta dal Senato nella redazione dell'articolo concernente le Borse dei Seminari.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de'vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli » fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a » migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle in- » dustrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito pro-

posto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 23 dicembre 1877.

Il Presidente
Comm. F. Padula, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

NOTIZIE DIVERSE

La Galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 26, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 18 40 dalla parte di Gœschenen e di metri 5 70 dalla parte di Airolo. Totale, metri 24 10. Media quotidiana, metri 3 e 45 centimetri.

Una impresa del capitano Boyton. — Una lettera da Tarifa, in data del 21 marzo, annunzia che il capitano Boyton attraversò lo stretto di Gibilterra in diciassette ore. Le correnti lo trascinarono verso Tangeri. L'*Imparcial* però crede che sia ritornato a Cadice la sera del 25 marzo.

Incendio a Filadelfia. — Telegrafano da Filadelfia il 26 marzo:

« Ieri a sera in questa città si ebbe a deplorare un violento incendio che distrusse 35 casamenti occupati da Ditte commerciali, e che cagionò danni materiali per circa un milione di dollari. »

Il Venezuela. — Dalle *Mittheilungen* del dottore A Petermann di Gotha togliamo i seguenti dati statistici approssimativi sul bel paese di Venezuela:

La popolazione, che nel 1810 si calcolava che fosse di 802,100 abitanti; nel 1825 era di 706,633; nel 1838 di 887,168; nel 1839 di 945,348; nel 1844 di 1,218,716; nel 1847 di 1,273,155; nel 1854 di 1,564,433; e nel 1873 di 1,784,197. Quest'ultimo censimento fu fatto con la massima cura, ed è verosimile che debba essere esatto.

Fra le diverse colture che meglio prosperano nel Venezuela si debbono citare il cotone, l'indaco, lo zucchero, il cacao, il caffè ed il tabacco.

Nel 1830-1831, il cotone fornì alla esportazione solamente 44,622 chilogrammi; questa esportazione, soggetta a grandi cambiamenti, fu di 1,784,427 chilogrammi nel 1836-1837; di 302,054 chilogrammi nel 1847-1848; poi, in seguito ad un continuo e progressivo aumento annuo, salì fino a 3,537,468 chilog. nel 1873-1874, per scendere quindi a 2,091,422 chilogrammi nel 1875-1876.

L'indaco, per diverse cause, è in decadenza. Nel 1830-1831 se ne esportavano 120,687 chilogrammi; 251,316 nel 1840-1841, e solamente 5,677 chilogrammi nel 1875-1876.

Anche l'esportazione dello zucchero è andato di anno in anno diminuendo.

In quanto alla esportazione del tabacco, essa subì grandi variazioni, e dopo di avere fornito 1,471,209 chilog. nel 1847-1848, ne fornì solamente 153,307 chilogrammi nel 1875-1876.

Il cacao subì la stessa sorte del tabacco; nel 1830-1831 se ne esportarono 3,319,727 chilogrammi; 5,025,562 nel 1851-1852, e solamente 4,874 chilogrammi nel 1875-1876.

Invece, l'esportazione del caffè andò sempre aumentando notevolmente, e ciò è tanto vero che nel 1830-1831 se ne esportarono 5,311,324 chilogrammi, e 32,846,769 chilogrammi nel 1875-1876.

La somma totale delle importazioni e delle esportazioni, dal 1830 ai giorni nostri, dinota un considerevole progresso.

Il Venezuela, che nel 1830-1831 esportava per 1,735,366 *venezolani* (moneta che vale qualche cosa di meno di 5 franchi), nel 1875-1876 esportò per 16,112,627 *venezolani*.

In quanto poi alle importazioni, che furono di 1,637,621 *venezolani* nel 1830-1831, nel 1875-1876 salirono a 15,043,373 *venezolani*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA SPEDIZIONE SVEDESE NEI MARI POLARI

Dopo più di due secoli la scoperta del passaggio nord-est dall'Europa alla China è sul punto di essere nuovamente tentata, e questa volta per parte della Svezia. Nessuno spera di trovarvi una nuova via per il commercio, eppure, dice lo *Standard* di Londra, è codesta una impresa che non mancherà di destare un vivo interesse presso tutte le nazioni marittime. Un esploratore, molto noto, dei mari polari, il professore Nordenskjold, a cui si deve l'idea della spedizione in discorso, ha passato diggià nel 1875, ed una seconda volta nel 1876, all'est della Nuova Zembla fino alle coste del mare di Kara, dove, nelle vicinanze dell'81° grado di longitudine est, presso il promontorio che nella carta dell'ammiragliato inglese porta il nome di *Effermoffstone-Point*, ha trovato un buon ancoraggio a cui ha dato il nome di porto di Deckson.

Questo porto è molto più all'ovest del punto più remoto che abbiano raggiunto precedentemente i navigatori inglesi ed olandesi; ma siccome, secondo l'opinione del sig. Nordenskjold, si può facilmente, nelle stagioni ordinarie, raggiungerlo prima della fine d'agosto, così si deve considerarlo come un nuovo punto di partenza per i viaggi di scoperte, ed in conseguenza facendo la storia dei risultati ottenuti nelle spedizioni precedenti, esso non si è occupato che di quelle che hanno esplorato le regioni all'est del fiume di Yenissei.

La prima delle spedizioni della Siberia occidentale discese il Yenissei in una piccola imbarcazione portata da Tobolsk. Nel 1738 e nell'anno seguente la spedizione si fermò nell'estuario del fiume, e nel 1740, quando uscì completamente dal Yenissei, il suo comandante non si arrischiò di avventurarsi al nord al di là del 75° grado e 15 minuti di latitudine. Il 2 settembre esso stimò prudente di tornare indietro e di cercare i quartieri d'inverno.

Nel 1842, dopo un intervallo di più di duecento anni, un russo, di nome Tjeluschin, a capo di una spedizione di slitte, percorse la costa ovest della penisola di Taimoor fino al 77° grado e 34 secondi di latitudine; esso raggiunse il Capo Nord-Est o, come lo si chiama talvolta, il capo Tjeluschin, punto estremo del continente asiatico in quella direzione. Nel maggio, data della scoperta di Tjeluschin, il mare, come era da attendersi, era completamente gelato; ma l'anno susseguente, quando Nuddendof arrivò, per terra, il 25 agosto, a Taimoor Bay, al 75° grado e 40 minuti di latitudine, esso non vide al nord che il mare aperto. Esso raccontò, sull'autorità di Tonim, che aveva passato l'inverno in quei paraggi, che il ghiaccio si rompe durante la prima quindicina d'agosto, e che, sotto l'influenza dei venti che dominano in quell'epoca, esso viene trascinato lungi dalle coste in modo che appena lo si può scorgere da terra.

Fra il Capo Nord-Est e la foce del fiume Lena, la costa non è conosciuta che dai rapporti delle spedizioni russe inviate da Yakutsk per fare dei rilievi geometrici.

Nel 1735 Prutscisceff, luogotenente della marina russa, partendo da questa città, discese il Lena per una lunghezza

di più di 800 miglia, s'imbarcò all'ovest della sua foce, e dopo aver fatto vela verso l'ovest, passò l'inverno nella baia di Olensk, al 72° grado e 54 minuti di latitudine.

L'anno seguente, il 5 agosto, il ghiaccio si ruppe. Esso partì nuovamente e continuò il suo viaggio fino al 1° settembre. Trovandosi allora al 77° grado e 29 minuti di latitudine, vicinissimo al Capo Nord-Est, incontrò il ghiaccio e tornò indietro.

Nel 1739 un'altra spedizione sotto il comando del luogotenente Laptew, pure della marina russa, uscì dal Lena, e il 2 settembre fu respinta dal ghiaccio al capo Thaddeus a circa 50 miglia dal Capo Nord-Est.

All'est del Lena, ove la costa piega gradatamente verso il sud, è provato che nel secolo decimosesto vi ebbe un commercio regolare per mare tra le bocche dei vari fiumi e tra la terraferma e le isole Liakov o nuova Siberia. Si conosce assai poco dei viaggi di questo periodo remoto; esiste però a Pietroburgo una carta che porta la data del 1758, sulla quale quella via è notata come *anticamente molto frequentata*, e si possiede tutto il procedimento relativo alla scoperta di un banco frequentato dalle foche sulla costa est del Kamtchatka. Sappiamo pure che sette piccoli vascelli partiti dal fiume Kolyma il 1° luglio 1648, l'uno, sotto il comando di un cosacco, certo Deschnew, attraversò lo stretto che poi ha preso il nome di Behring, ed arrivò in ottobre ad Anadyr. Più tardi, fra il 1735 e 1740, degli esploratori russi sono partiti dal Lena verso l'est, e sebbene nessuno abbia raggiunto lo stretto di Behring, essi seguirono la costa fino al capo Baranow, all'est del fiume Kolyma.

Fra i tentativi di navigazione all'ovest dello stretto di Behring, il più felice è stato quello della spedizione americana del 1855, sotto il comando del capitano Rogers, il quale raggiunse il 170° grado di longitudine est, mentre Cook, nel 1770, si è fermato presso il 180° grado, e Behring, nel 1729, non è andato al di là del 172° grado di longitudine ovest.

Gli esploratori russi che ci hanno fatto conoscere per frazioni successive una sì vasta estensione di coste, non avevano a loro disposizione che delle imbarcazioni del paese, a vela od a remo, incapaci di tenere lungo tempo il mare e di resistere alla minima pressione dei ghiacci. Di più, siccome quelle imbarcazioni non potevano dare ai loro equipaggi nessuna sicurezza contro gl'inverni del polo, i loro comandanti si trovavano nella necessità di cercare precipitosamente un rifugio allo stabilimento più vicino, prima che la navigazione venisse intercettata. Più s'inoltravano e più presto dovevano pensare alla ritirata; ed è così che essi sembrano essersi fermati sempre, nelle loro spedizioni, al principio del settembre, precisamente nel momento in cui quei mari sono il meno ingombri di ghiacci.

Il professore Nordenskjold in conseguenza, sebbene riconoscendo il valore ed il coraggio di queste spedizioni, e la perseveranza dei loro capi, crede che le loro sofferenze non devono scoraggiare dei marinai che navigano su legni a vapore, disposti per i mari artici e provveduti di tutto ciò che abbisogna per isvernare in mezzo ai ghiacci.

Mercè i fondi provenienti da una sottoscrizione, il professore Nordenskjold ha acquistato il battello a vapore il *Vega*, col quale, partendo da Gottenburg in luglio, farà sosta ad uno dei porti della Norvegia e di là si recherà al porto di Deckson, dove calcola di arrivare prima della fine di agosto.

L'immenso volume d'acqua proveniente dalle latitudini temperate e versate nel mare di Kara dall'Obi e dall'Yenissei formano una corrente che, sotto l'influenza della rotazione della terra, prende la direzione del nord-est, seguendo le coste. Partendo in settembre dal porto di Deckson, quando la corrente delle acque calde deve aver prodotto tutto il suo effetto sui ghiacci, il signor Nordenskjold spera trovare, in ogni caso, il mare aperto e poter girare il Capo Nord-Est. Se vi arriva senza troppi ritardi esso spera raggiungere lo stretto di Behring prima della fine della stagione.

Se avviene altrimenti, se cioè non potrà girare il Capo Nord-Est che molto tardi nell'autunno, o se la distanza troppo notevole che lo separerà dallo stretto di Behring ve lo costringerà, esso svernerà alle bocche di uno dei grandi fiumi della Siberia, d'onde potrà senza dubbio comunicare coll'Europa; terminerà il suo viaggio nel corso del prossimo estate e ritornerà al suo punto di partenza per il Canale di Suez.

Nel numero dei vantaggi che spera di trarre da questo viaggio di esplorazione, il signor Nordenskjold addita l'interesse che avrebbe per la Siberia la scoperta di una via dal Pacifico praticabile d'estate, dallo stretto di Behring al Lena, uno dei grandi fiumi navigabili che apre la principale via di comunicazioni interne coll'Asia centrale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 marzo 1878 (ore 16 34).

Il cielo è coperto nell'Italia settentrionale e in gran parte della centrale; nuvoloso nella meridionale. Pioggia a Porto Maurizio. Soffiano venti freschi del 2° quadrante, cioè fra levante e mezzogiorno, e il mare è agitato sull'alto Tirreno e a Messina. Il barometro è sceso da 7 a 5 mill. in Sardegna. Fino a 5 mill. nel nord del centro della penisola e sull'ovest della Sicilia. È salito di altrettanto nelle Calabrie, nelle Puglie e nella Terra d'Otranto. Nevica in alcuni punti della Gran Brettagna e a Praga. Nel periodo decorso pioggia a Genova. Nord nord-ovest fortissimo, burrasche e mare grosso a Palascia (Otranto). Ponente forte e mare grosso a Catania. Leggera pioggia a Brindisi. I venti da scirocco a libeccio rinfrescando agiteranno assai il Mediterraneo occidentale. Cielo annuvolato con piogge nei paesi dell'ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,0	760,6	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	12,8	11,6	11,3
Umidità relativa...	48	45	53	57
Umidità assoluta...	3,64	4,97	5,10	5,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 7	S.SE. 30	S. 33	E. 15
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 2,5 C. = 2,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 52	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	430 —	425 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 25	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 30	22 20	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 77 70, 65 cont., 77 60, 55 fine; 2° sem. 1878: 75 52 1/2 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 74)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 aprile p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 15 del mese di febbraio u. s.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
155	155	Comune di Orgosolo. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Terreno ghiandifero, e pascolo nudo cespugliato, nella regione Calzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Maadracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri, Padenti Omai, Funtana Bova, S. Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437, e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	90,549	9054 90	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	15 febbraio 1878	72	90,549

1419 Sassari, 20 marzo 1878. *L'Intendente:* ANSELMI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro del fiume Po, in nove tratte comprese nel tronco V° della sezione 11ª di questo circondario idraulico nei comuni di Papozze e Villanova Marchesana, giusta progetto in data 8 gennaio 1873 ed appendice 19 febbraio stesso anno del locale Ufficio del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 marzo andante, n. 23216-3772.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 4 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 60,370.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 28,277.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 4000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento seitanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 12 aprile p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto previa prestazione del deposito definitivo di lire 8000 e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 27 marzo 1878.

1446 *Il Segretario delegato:* A. PIVETTA.

PRESIDENZA DEL CONSORZIO ROJALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati ed a partiti segreti.

Nel giorno di lunedì 8 aprile p. v., dalle ore 12 meridiane alle due pomeridiane, nell'ufficio di questa Presidenza sito in via Lovaria, al num. 13, avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto della

Costruzione di una pescaia attraverso il torrente Torre nei pressi di Zompitta, con annessovi sghiaiatore e sfioratore, nonchè costruzione dell'incile al canale convogliatore delle roggie di Udine e Palma, e presidio nella sponda sinistra del canale stesso, per la tratta percorrente nelle alluvioni del torrente. Da eseguirsi il tutto entro il periodo di giorni 120 naturali e continui, decorribili dalla consegna del lavoro.

Prezzo a base d'asta lire 47,370.

Cauzione pel contratto lire 10,000.

Deposito a garanzia dell'offerta e spese d'asta e contratto lire 2500.

Scadenza dei pagamenti. — Un quinto del prezzo di delibera si pagherà per 1|3 a metà del lavoro, e gli altri 2|3 al certificato di compimento. Il residuo importo di liquidazione verrà pagato in quattro annate successive al collaudo, ed in due rate, con scadenza ai 15 maggio e 15 ottobre di ogni anno, corrispondendo inoltre l'interesse scalare in ragione del 6 0|0 all'anno.

L'asta sarà tenuta a mezzo di schede segrete, e colla osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; avvertito che non si accetteranno offerte per persona da dichiarare.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. La Presidenza si riserva il giudizio intorno a ciò.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà la sua scadenza alle ore due pomeridiane del giorno 13 aprile 1878.

Il capitolato che regola l'appalto ed i tipi del progetto sono visibili presso la segreteria della Presidenza, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (Bolli, imposte e registro, diritti di segreteria, ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio del Consorzio Rojale di Udine, 24 marzo 1878.

1470 *Il Dirigente:* F. FERRARI.

N. 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tratto della strada nazionale degli Abruzzi, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra l'innesto colla strada per la stazione ferroviaria di Solmona ed il ponte Titolo Giove, della lunghezza di m. 47,702, escluse le traverse di Solmona e Roccapia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,620.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 marzo 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1439

ESATTORIA DI VEROLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile 1878, nel locale della Pretura di Veroli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Veroli, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Caperra Stefano figlio del fu Francesco, domiciliato a Veroli, debitore dell'esattore cui fa procedere alla vendita.

Casa di abitazione in via del Deserto, in Veroli, confinanti Macciocchi Sabini Francesco, Jannarilli Angelo e via del Deserto, segnata in mappa alla sezione 13ª, part. 930, 931, 933 1/2, del reddito catastale di lire 21, valutata a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 394 50. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 39 45.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 27 aprile 1878 ed il secondo nel giorno 2 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Veroli, li 26 marzo 1878.

1466 *Per l'Esattore*: P. SPANI Collettore.

ESATTORIA DI VEROLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile 1878, nel locale della Pretura di Veroli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Veroli, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Bubali Luigi figlio del fu Vincenzo, domiciliato a Veroli, debitore dell'esattore cui fa procedere alla vendita:

Predio di S. Valentino, in Veroli, confinanti beni demaniali, Bubali Eugenio, Bisleti marchese Vincenzo e strada, dell'estensione di are 11 84, 3 52, segnata in mappa alla sezione 8ª, part. 50, del reddito catastale di lire 263, valutato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 1218 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 121 84.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 27 aprile 1878 ed il secondo nel giorno 2 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Veroli, li 26 marzo 1878.

1465 *Per l'Esattore*: P. SPANI Collettore.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

Primo Avviso di convocazione dell'Adunanza generale.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il 30 aprile p. v.:

1° Per deliberare intorno al bilancio dell'anno 1877;

2° Per la elezione dei consiglieri in sostituzione di quelli uscenti di ufficio, nonchè di due sindaci revisori del bilancio del corrente anno.

L'adunanza generale avrà luogo a ore 12 1/2 pom. nel locale della Borsa Lungarno.

I biglietti di ammissione saranno distribuiti alla Sede della Società, piazza della Signoria, n. 4, mezzanino, ai soci risultanti iscritti sui registri sociali, dal dì 20 a tutto il 27 aprile p. v.

Firenze, 27 marzo 1878.

Per la Società per l'Industria del Ferro

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

1458 UBALDINO PERUZZI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta

Lavori alla strada provinciale Pontremoli per Zeri al confine genovese nel tronco compreso tra Codola e il canale del Botro.

Essendo stato ridotto del ventesimo il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pe' quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel 18 marzo corrente mese; si rende noto che nel giorno di lunedì li 8 aprile prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'ill.mo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 34,509 82, ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del 5 50 per 100.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire mille sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni, da quello dell'aggiudicazione definitiva, depositare per trasmettersi alla Cassa de' depositi e prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, li 28 marzo 1878.

1479 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 18 aprile 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 24 e 30 aprile dello stesso anno 1878 avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta a danno di Gori Scipione fu Francesco, possidente in Subiaco.

Casa e cantina di assoluto dominio, posta in piazza del Municipio, e via Garibaldi, al civico n. 1, sezione 1ª, part. 69, del reddito di lire 210, confinante Gori Pietro fu Camillo, Gori Aurelio fu Francesco e strada, salvi, ecc.

Terreno in Subiaco, di qualità olivato, in contrada Varole, d'assoluto dominio, sez. 2ª, part. 105, reddito lire 621 41, confinante con gli eredi di Andrea Lanciotti, Gori mons. D. Carmine e Nipoti, e strada, salvi, ecc.

Terreno in Subiaco, in contrada Serroni, sez. 4ª, part. 1338, 1007 sub. 1, 1007 sub. 2, reddito lire 243 25, ritenuto in enfiteusi da Catarinozzi Luigi fu Pasquale e Domenico fu Domenic'Antonio, confinanti Renzitti Luigi fu Giuseppe, Jacoella Serafino e Catarinozzi Felice, salvi, ecc.

Terreno seminativo vitato, posto in Subiaco, vocabolo S. Vito, sezione 5ª, part. 409 e 1384, reddito lire 220 58, ritenuto in enfiteusi da Croce Domenico fu Giovanni, confinanti Gori Aurelio, strada di S. Vito e macchia di S. Vito, salvi, ecc., di tavole 11 91.

Terreno seminativo vitato, vocabolo S. Angelo, sez. 2ª, part. 39 sub. 1, 39 sub. 2, 921, reddito lire 266 10, di tavole 9 99, ritenuto in enfiteusi da Segatori Bernardina fu Giuseppe, confinanti il fiume, Gori mons. D. Carmine e Nipoti, e Pelliccia Felice fu Silvestro. Per il prezzo complessivo di lire 2451.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Subiaco.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla giudicazione e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 13 marzo 1878.

1463 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 aprile 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 e 29 detto mese avrà luogo nella R. Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta:

A danno di Volpe Don Pasquale fu Tommaso, domiciliato in Subiaco, casa posta in Subiaco, via del Torrione, al civico n. 5, libera di canone, sezione 1ª, part. 788, 789, 790, 791, reddito lire 221 08, confinante coi beni di Riberi Antonio fu Gaetano, Capobianco Luigi, Appodia Giovanni fu Benedetto e strada, salvi, ecc. Prezzo lire 2157.

A danno di Ciaffi Felice fu Stefano di Subiaco, un pianterreno ad uso bottega, fondo libero di canone, posto in Subiaco, in via Solferino, al civico n. 9, confinante con i beni di Gori mons. D. Carmine e Nipoti, Segatori Pietro e strada, salvi, ecc., sez. 1ª, particella 248, reddito lire 15.

Casa in Subiaco, posta in via Solferino al civico n. 9, fondo libero di canone, sez. 1ª, part. 250, reddito lire 33 75, confinante con i beni di Colombi Angela e Giovanna di Pietro.

Il prezzo complessivo di ambedue i fondi è di lire 475 20.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Subiaco.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla giudicazione e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 12 marzo 1878.

1462 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 317, nel comune di Lusciano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 798 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 50, corrispondente al capitale di lire 681 90.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 20 marzo 1878.

1350 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno diciotto del prossimo venturo aprile, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 6 maggio p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni tre prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Genova, 26 marzo 1878.

Per detta Prefettura

1438 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

(1ª *pubblicazione*)

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

IN GENOVA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 25 volgente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 15 aprile p. v., alle ore 1 pom., nel locale della Società in Genova, piazza De Ferrari, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1877 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri d'Amministrazione in rimpiazzo di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 29 marzo 1878.

1442 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di Febbraio 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 87,462,954 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,628,058 05	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 865,834 68	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 15,550 46	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 23,365,280 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 61,874,723 19
Anticipazioni			» 29,302,616 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,006,078 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 18,649 37	» 24,024,727 51
Crediti			» 19,020,234 33
Sofferenze			» 6,569,782 08
Depositi			» 10,522,029 98
Partite varie			» 15,553,290 84
	Totale		L. 254,330,359 10
	Spese dell'esercizio 1877		» 4,532,984 27
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 690,382 82
	Totale generale		L. 259,553,726 19

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,549,355 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 106,155,472 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 68,006,948 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,490,790 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,522,029 98
Partite varie	» 13,818,673 92
Totale	L. 251,555,461 63
Rendite dell'esercizio 1877	» 6,940,340 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,057,924 19
Totale generale	L. 259,553,726 19

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,961,059 10
Bronzo	» 5,065 03
Biglietti consorziali	» 65,534,140 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,962,690 »
Totale	L. 87,462,954 63

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	388,706	L. 19,435,300 »
da L. 100	395,530	» 39,553,000 »
da L. 500	65,142	» 32,571,000 »
da L. 1000	13,114	» 13,114,000 »
	Totale	L. 104,673,300 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 234,927	L. 167,463 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 790	» 1,580 »
» 5	» 77,302	» 386,510 »
» 10	» 13,327	» 133,270 »
» 20	» 22,468	» 449,360 »
» 250	» 1,338	» 334,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,489 »
	Totale	L. 106,155,472 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 106,155,472 50 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva L. 84,500,264 63 e la circolazione L. 106,155,472 50 e gli altri debiti a vista » 68,006,948 95 — L. 174,162,421 45 è di uno a 2 06

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,229,125 34.

Visto: Il Reggente Direttore Generale SACCHI.

Per copia conforme — **Il Segretario Generale** G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello.

1449

AVVISO.

(2a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Genova nel 2 giugno 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo a Pasquale Denegri fu Luigi, residente in Casella, la rendita di lire ital. 30 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Giuseppe Denegri fu Luigi, e risultante dal certificato n. 405533 e prima n. 10233, in data 17 aprile 1852.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede l'inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del signor Pasquale Denegri.

1214 E. Ponte proc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione 1a, ha pronunciato il seguente decreto sotto la data 2 marzo 1878:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due certificati dello stesso Debito Pubblico, l'uno dell'annua rendita di lire it. 900, portante il nº 585039, e l'altro della rendita di lire italiane 500, col nº 603139, in cedole al portatore, da consegnarsi a Teresa Ghilino fu Bartolomeo, unica erede della fu Angela Cavanna fu Giacomo, vedova di Risso Giacomo, intestatrice della cedola anzidetta.

Richini presidente.
Narizzano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, dal sottoscritto nello interesse della signora Teresa Ghilino.

1215 E. Ponte proc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sotto la data 17 luglio 1877 ha pronunciato il seguente decreto:

Previa dichiarazione essere il marchese Francesco Gaetano Spinola, domiciliato e residente in Genova, unico erede del fu di lui padre marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria, domiciliato e residente in suo vivente in Genova, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione di due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire it. 110 l'uno, e di lire it. 40 l'altro, portanti il primo il n. 437501 e prima il n. 42201, e l'altro il n. 447513 e prima il n. 52213, dal fu marchese Giacomo Spinola *quondam* Francesco Maria in capo del detto marchese Francesco Gaetano Spinola, residente e domiciliato ove sopra.

Richini presidente.
Pellerano vicecanc.

Si richiede la inserzione del detto decreto nel Foglio Ufficiale, in senso e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dal sottoscritto nell'interesse del marchese Francesco Gaetano Spinola.

1216 E. Ponte proc.

Fallimento di Pierantoni Filippo, *negoziante di polleria in piazza della Rotonda, n. 6, ed abitante nella stessa piazza al n. 7.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi è stato omologato il concordato seguito nel 20 febbraio 1878 tra il fallito Pierantoni Filippo e la massa dei suoi creditori.

Roma, 26 marzo 1878.

1453 O. Giordano vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano, nel tronco compreso tra Varliano e Carpinelli.

Essendo stato ridotto del ventesimo il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pe' quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel 18 marzo corrente mese; si rende noto che nel giorno di lunedì li 8 aprile prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'ill.mo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 37,430, ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del ventesimo.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 1500 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni, da quello dell'aggiudicazione definitiva, depositare per trasmettersi alla Cassa de' depositi e prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, li 28 marzo 1878.

1480 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottosegnate:

Rivendita n. 1, situata nel comune di S. Angelo Limosano, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del reddito lordo di lire 30 18.

Rivendita n. 1, situata nel comune di S. Felice Slavo, assegnata per le leve al magazzino di Termoli, e del reddito lordo di lire 224 03.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Isernia, assegnata per le leve al magazzino di Isernia, e del reddito lordo di lire 886 16.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Pescolanciano, assegnata per le leve al magazzino di Isernia, e del reddito lordo di lire 322 07.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Castelbottaccio, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del reddito lordo di lire 198 15.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Belmonte del Sannio, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Agnone, e del reddito lordo di lire 43 23.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Carpinone, assegnata per le leve al magazzino d'Isernia, e del reddito lordo di lire 256 77.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Riccia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Riccia, e del reddito lordo di lire 306 57.

Rivendita n. 7, di nuova istituzione in Agnone, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso ivi esistente, del presunto reddito lordo di lire 254.

Rivendita n. 3, di nuova istituzione in Boiano, assegnata per le leve al magazzino di Boiano, e del presunto reddito lordo di lire 452 16.

Rivendita n. 3, situata nel comune di Vinchiaturo, assegnata per le leve al magazzino di Boiano, e del presunto reddito lordo di lire 51 62.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Guglionesi, assegnata per le leve al magazzino di Termoli, e del presunto reddito lordo di lire 311 77.

Esse rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Campobasso, 18 marzo 1878.

1351 *L'Intendente*: BOTTESINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso tra Montanara ed il canale di Vigneta.

Essendo stato ridotto del ventesimo il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pe' quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel 18 marzo corrente mese; si rende noto che nel giorno di lunedì li 8 del prossimo aprile, alle ore 12 meridiane, si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'ill.mo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 40,597 93, ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del ventesimo.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2000 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni, da quello dell'aggiudicazione definitiva, depositare per trasmettersi alla Cassa de' depositi e prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, li 28 marzo 1878.

1481 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei

Lavori di triennale manutenzione e riparazione ordinaria delle ripe, alvei, argini ed opere d'arte dei canali emissario di Bientina, di Altopascio e di Staffoli, della complessiva lunghezza di chilometri 50 *e* 876*mi*,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 11 ant. di martedì 16 del prossimo venturo mese di aprile, nel locale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle schede segrete ed in base al prezzo d'asta di lire 14,878, determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 14 novembre 1877.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 800 in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato Italiano al corso di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente a un decimo del prezzo di definitivo deliberamento in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 16 dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del 1° p. v. mese di maggio.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 27 marzo 1878.

1447 *Il Segretario Delegato*: G. MAMIANI.

NOTIFICA DI SENTENZA
per proclami pubblici.

L'anno mille ottocentosettantotto, nel dì dieci del mese di marzo, nel comune di Castelnuovo della Daunia e Casalvecchio di Puglia,

Ad istanza del Principe di Sansevero signor Michele De Sangro, domiciliato in Torremaggiore, e Principessa di Caramanico signora Teresa De Sangro, domiciliata in Napoli, Salita Museo, palazzo Dini, nella qualità come dai precedenti atti,

Io Riccardo Mottola, usciere esercente presso la Regia Pretura mandamentale di Castelnuovo della Daunia, ove sono domiciliato, Vico del Pozzo, num. 3,

Ho notificato per proclami pubblici e mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della Provincia, e nel Giornale Ufficiale del Regno, ai signori:

1. Francesco Avitabile - 2. Donatangelo Nigro - 3. Eredi in collettiva di Domenico d'Ambrosio - 4. Pietro Renzulli - 5. Michele Renzulli - 6. Modestina Renzulli, moglie di Matteo Alberto - 7. Grazia Mensulli, figlia ed erede della fu Antonietta - 8. Coniugi Consiglia Leone e Michele Ciaburzo, e coniugi Domenica Leone e Carlo Carella, essi Leone eredi del fu Giovanni - 9. La moglie Maria Pancia e nipoti Vincenzo Pancia e Domenico Perrotti, tutti eredi del fu Pietro Perrotta - 10. Donato, Carlantonio, Bernardo, nonchè i coniugi Mariantonia Bernardo e Benedetto Jacovetti, tutti essi Bernardo figli ed eredi del fu Giovanni - 11. Saverio Jannetta - 12. Placido Fantino - 13. Carlo Lizzabella - 14. Silvestre Pancia, figlio ed erede del fu Michele - 15. Rocco Alberto, figlio ed erede del fu Donato - 16. Maria Tucci, qual rappresentante del signor Luigi Coronato, erede di Chiara Lavozza - 17. Giuseppe, Alfonso Renzulli, e coniugi Luisa Renzulli e Sesostri Paolucci, tutti essi Renzulli eredi del fu Vincenzo - 18. Nicola ed Antonio Renzulli, figli ed eredi del fu Luigi - 19. Peppina Trotta, vedova De Lisi, Don Giandomenico, D. Alessandro, D. Francesco Trotta, coniugi D.ª Angela Maria Trotta e Carlo Paolucci, coniugi D.ª Cristina Trotta e D. Giangiuseppe Romano, coniugi D.ª Antonietta Trotta e Nicola Cerulli di Celenza, D.ª Carolina e D.ª Alfonsa Trotta, tutti essi Trotta eredi del fu Diodato - 20. Matteo Capussella, figlio ed erede del fu Nicola - 21. Antonio Capussella - 22. Arcangela Petracca moglie di Girolamo Pinto, e coniugi Filomena Petracca, e Michele Petracca, esse Petracca figlie ed eredi del fu Giovanni - 23. Pasquale Melchiorre - 24. Francesco Baranelli - 25. Michelarcangelo Colagiovanni, figlio ed erede del fu Francesco - 26. Principe di Cerchiara Andrea Pignatelli - 27. Achille, Carmine, Leopoldo, Leonardo, Giovannino, Luisa De Biase, e coniugi Peppina De Biase e Giuseppe Nigro, il secondo domiciliato a Fratta Maggiore nelle guardie doganali, il quarto domiciliato in Napoli, tutti essi De Biase figli ed eredi del fu Luigi - 28. Carlo Petracca - 29 Giuseppe, Matteo Basile, e moglie Cristina Flocco, tutti eredi del fu Domenico - 30. Giuseppe Martino fu Nicola - 31. Intendente di Finanze di Foggia, quale succeduto ai dritti del Monastero dei Minori Osservanti di Castelnuovo - 32. Maria Giuseppa Caso - 33. Eredi in collettiva di Maria Jannantuoni - 34. Rosa Baronelli fu Giuseppantonio - 35. Saverio Candalupo fu Alberto - 36. Giammaria, Giuseppe, Raffaele Crescenzi, coniugi Maria Rosa Crescenzi e Giuseppe Sardella, tutti essi Crescenzi figli ed eredi del fu Innocenzo - 37. Rocco Petrucci, erede di Giuseppe Petruccio, non che gli eredi in collettiva di Antonio Petruccio - 38. Michelarcangelo Recchia fu Paolo, *alias* Cioccaro - 39. Michele Jannantuoni fu Pasquale - 40. Giovanni Rossi e coniugi Benedetta Rossi e Matteo Alberto, essi Rossi nipoti ed eredi del fu Carlo Russo - 41. Francesco Cerreto del fu Domenico figlio ed erede di Rachele Brunetti fu Francesco, vedova di Domenico Corneto - 42. Carlo Crescenzi figlio ed erede del fu Leonardo - 43. Francesco Crescenzi fu Isacco - 44. Francesco, Giuseppe e Michele Crescenzi figli ed eredi di Marianziana - 45. Benedetta Rossi fu Vincenzo, vedova di Donato Spinelli, rimaritata con Matteo Alberto fu Giuseppe - 46. Coniugi Concetta Crescenzi figlia della fu Caterina Serafini e Giuseppe Brida - 47. Giuseppantonio Jannetta fu Francesco - 48. Domenico Spinelli di Giovanni - 49. Antonio Piccirillo figlio ed erede del fu Giovanni - 50. Giovanni, Donato e Nicola Ferrucci figli ed eredi del fu Arcangelo - 51. Vincenzo, Francesco, Bonaventura e Luigi Squadrilli, nonchè i coniugi Luisa Squadrilli e Matteo Renzulli, Maria Giuseppa e Rosina Squadrilli, nubili, tutti essi Squadrilli figli ed eredi del fu Carlo - 52. Carmine Romano fu Filippo - 53. Agostino Romano - 54. Samuele Romano - 55. Antonio Romano - 56. Giovangiuseppe Romano - 57. D. Carmine Romano, fratello, e Filippo Romano, nipote, eredi del fu Giancamillo - 58. Giandomenico Romano - 59. Albina del Po, moglie, e figli Teresina, Francesco, Luisa e Michele Squadrilli, tutti eredi del fu Filippo - 60. Domenico canonico Tedeschi fu Carmine - 61. Michele d'Errico, figlio ed erede del fu Domenico - 62. Giuseppe dottor d'Ettorres fu Carlo - 63. Elisabetta Ciardi, madre ed amministratrice dei figli Peppina Sebastianelli, maritata a Giuseppe Croce di Sansevero, Nicolino Sebastianelli, tutti eredi di Antonio Sebastianelli - 64. Maria Montesano, figlia ed erede del fu Michele - 65. Concetta Longo fu Pietro, tutrice del figlio minore procreato col fu Sebastiano Ferrucci - 66. Matteo Ferrucci fu Sebastiano - 67. Annantonia Spinelli fu Francesco, vedova in seconde nozze di Mariano De Blasio, tutrice dei suoi figli minori - 68. Sesostri, Nicolino Paolucci, coniugi Lucietta Paolucci e Paolo Costa, coniugi Malvina Paolucci e Simone Ferrara, tutti essi Paolucci figli ed eredi del fu Giuseppe - 69. Francesco ed Alessandro Paolucci, figli ed eredi del fu Michele - 70. Alessandro Paolucci, Ernesto ed Errichetta Franchini, tutti eredi di Antonio Paolucci, domiciliati in Sansevero - 71. Domenico Paolucci - 72. Matteo Paolucci - 73. Carlo Paolucci - 74. Donato Persichillo fu Leonardo - 75. Eredi in collettiva di Maria Rizzo, tutti domiciliati nel comune di Castelnuovo della Daunia - 76 Duca della Salandra Vincenzo Revertera, domiciliato in Napoli - 77. Alessandro, Cesare ed Annibale De Horatiis, domiciliati in Napoli,

Nonchè:

1. Pasquale, Ascanio, Adamo Beccia, e Nicola Civetta, quest'ultimo per la semplice legale autorizzazione di detta sua consorte, ed essi Beccia eredi del fu Michelangelo Beccia - 2. Francesco e Giovanni Di Salvia, eredi del fu Pasquale - 3. Francesco Calzone fu Matteo - 4. Michele Fratta fu Francesco - 5. Antonio Niro - 6 Paolo e Michele Andreano, eredi del fu Francesco, coniugi Rosa Andreano del detto fu Francesco e Leonardo De Luca, questo ultimo per la semplice legale autorizzazione, e coniugi Filomena Andreano del medesimo fu Francesco, e Pasquale Tusino, quest'ultimo per la semplice autorizzazione - 7. Francesco Andreano fu Giuseppe a Pietra Montecorvino - 8. Pasquale De Cesare fu Francesco - 9. Maddalena Simone, vedova di Teodoro Venditti, ed i di lei figli procreati con lo stesso Giuseppe e Giovanni - 10. Giuseppe Rossano o Rossacci fu Girolamo - 11. Paolo Tosques fu Filippo - 12. Margherita Gambatesa, vedova di Carlo Fratta, ed il di lei figlio col detto procreato a nome Giuseppe - 13. Matteo De Cesare fu Francesco - 14. Sacerdote Pasquale, Giuseppe, Filomena ed Olimpia Andreano, eredi del fu Michele - 15. Pasquale e Vincenzo Frate, coniugi Filomena Frate e Matteo De Lisi, quest'ultimo per la autorizzazione, coniugi Cristina Frate e Teodoro Di Tucci, questi per l'autorizzazione, e Francesca Frate, tutti essi Frate eredi del fu Michele Frate del fu Nicola Maria - 16. Nicola e Pasquale Palese fu Francesco, eredi del fu loro zio Nicola Maria Palese - 17. Filippo Mauro fu Antonio - 18. Coniugi Maria Mattea Corvelli fu Luigi e Filippo Mauro fu Antonio - 19. Nicola Maria Marino fu Carmine - 20. Maria Michela Andreola, vedova ed erede del defunto suo consorte Pasquale Tosques fu Domenicantonio - 21. Coniugi Maria Teresa Gambatesa e Francesco Mariani, quest'ultimo per la legale autorizzazione, e la prima erede della fu Dom.ª Beccia fu Pietro, ved. di Michele Gambatesa - 23. Giovanni Flocco, coniugi Cristina Flocco e Pasquale Fratta, e coniugi Polerina Flocco e Giuseppe Cassetti, tutti essi signori Flocco eredi del fu Domenicantonio, e i detti signori Fratta e Cassetti per la semplice legale autorizzazione - 22. Giuseppa Maria Beccia fu Adamo - 24. Maria Donato Villano vedova del fu Mercurio Bulso e madre e tutrice dei suoi figli minori col medesimo procreati, a nome Maria Michela, Giovanni e Filomena - 25. Domenicantonio Celozzi fu Nicola - 26. Leonardantonio Tosques fu Filippo - 27. Giovanni Masulli, Francesco Masulli, e coniugi Giovanna Masulli e Giuseppe Del Buono, il primo figlio ed erede del fu Vincenzo, ed il 2° e 3° nipoti ed eredi del medesimo Vincenzo, ed il detto signor Del Buono per la semplice autorizzazione di sua consorte - 28. Antonio Fiore fu Michele - 29. Teodoro Fratta fu Francesco - 30. Michele Formichella della fu Maria Leonarda Tosques - 31. Francesco Margolliccio, coniugi Lucia Margolliccio e Giovanni Tosques fu Matteo, e coniugi Anna Maria Morgolliccio e Michele Tosques fu Donato, tutti essi Morgolliccio figli ed eredi del fu Raffaele - 32. Antonio e Cesare Boccamazzo figli ed eredi di Vitangelo - 33. Nicola Maria Capece, coniugi Luigiamaria Capece e Martino Andreano, coniugi Filomena Capece ed Alessandro Martelluccio, e coniugi Concetta Capece, e Giuseppe Fino, tutte esse signore Capece eredi di Giacomo Capece fu Nicolamaria, e detti signori Andreano Martelluccio e Fino per la semplice autorizzazione delle rispettive loro consorti - 34. Angela Tosques moglie di Pasquale Cicaglione, la prima erede di Pasquale Tocci fu Giuseppantonio, e l'altro per la semplice autorizzazione maritale - 35. Francesco e Giovanni De Salvia figli ed eredi del fu Pasquale - 36. Antonio Niro fu Ferdinando - 37. Donato Civetta fu Filippo - 38. Nicolantonia Niro vedova di Giacomo Capece, e coniugi Maria Michela Niro e Teodoro Jannantuoni di Casalnuovo, esse Niro eredi del fu Matteo - 39. Giorgio e Giovanni De Salvia eredi del fu Michele - 40. Pasquale Tosques fu Giuseppe - 41. Coniugi Angelamaria Fratta e Giuseppe Celozzi, Maria Pasquala Bulso, madre ed amministratrice di Antonio Fratta, nonchè Lucia Cotrone, madre ed amministratrice del minorenne Giovanni Fratta del fu Vincenzo, essi Fratta eredi del fu Giovanni seniore - 42. Coniugi Annamaria Tosques e Matteo Fiore, nonchè Michele Tosques del fu Donato, tutti essi Tosques eredi del fu Michele - 43. Adamo, Matteo, Giovanni Colaianni eredi del fu Pasquale - 44. Coniugi Filomena Costantini e Teodoro Criosia, esso Costantino erede del fu Antonio - 45. Michele Bulso fu Antonio - 46. Carlo e Marialonarda Fratta, essi Fratta eredi del fu Donato - 47. Anna Formichella fu Donato, vedova di Ferdinando Cardone - 48. Michele Fratta fu Francesco - 49. Francescantonio Tosques fu Giacomo - 50. Anna Maria Moschilli fu Polidoro, vedova di Pasquale Costantino, e Francesco Polese, nonchè il figlio Pasquale Costantino - 51. Michele Farinaccio fu Pietro - 52. Michele Andreola fu Leonardo - 53. Giuseppe Formichella, coniugi Domenicamaria Formichella ed Antonio Civetta, nonchè Lucia Fratta, madre ed amministratrice del minore Vincenzo, tutti essi Formichella, eredi del fu Saverio - 54. Annavilia Bulso fu Domenicantonio - 55. Carmine Criosia fu Nicolamaria - 56. Coniugi Lucia Criosia e Michele Criosia, essa Criosia erede del fu Donato - 57. Filippo Tosques fu Matteo - 58. Francesco Saverio Costantino fu Angelo - 59. Maria Criosia fu Michelangelo - 60. Michele e Teodoro Fratta figli ed eredi del fu Francesco - 61. Carmina, Rosamaria e Giovanni Criosia del fu Leonardo, la prima maritata con Matteo Jacovelli, e l'altra con Nicola Rossani, tutti essi Criosia eredi della fu Maria Giovanna Fratta, vedova questa di Giuseppe Criosia - 62. Giovanni Ferrucci fu Domenico - 63. Giuseppe Ruta fu Antonio - 64. Leonardo Ruta id. - 65. Maria Michela Fratta fu Mercurio - 66. Maria Pasquala Fratta fu Mercurio - 67. Pasquale Fratta fu Mercurio, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Antonio e Michele Tosques, essi Tosques eredi del fu Onofrio - 68. Francesco, Michele Bianca e coniugi Carmine Bianca e Francesco Niro, essi Niro eredi del fu Francesco - 69. Francesco Niro fu Teodoro - 70. Leonardo Niro id. - 71. Serafina Fiore fu Tommaso moglie di Francesco Fratta fu Giovanni - 72. Pasquale Calzone fu Giovanni - 73. Giovanni Celozzi fu Michelangelo - 74. Giuseppe Mancini fu Alberto - 75. Giovan Domenico Mancini fu Alberto - 76. Giuseppe, Leonardo e Giandomenico Mancini di Maria Pasquale Fratta - 77. Leonardo Mancini fu Alberto - 78. Giuseppe, Leonarda e Lucia Cotrone, eredi del fu Pasquale - 79. Giovanni Ferruccio, fratello ed erede del fu Donato - 80. Coniugi Antonio Sannicandro fu Leonardo ed Annantonia Olivieri, essa Olivieri erede del fu Michele - 81. Raffaele Gambatesa, figlio ed erede del fu Mercurio - 82. Coniugi Pasquale Fiore e Pasquale Farinaccio, nonchè Raffaela Niro, madre ed amministratrice dei suoi figli minori Antonio e Lucia del fu Michele - 83. Antonia Beccia fu Pasquale - 84. Agostino Tosques fu Matteo - 85. Giuseppe Tosques id. - 86. Eredi in collettiva di Carmina Tosques - 87. Vincenzo Flocco fu De Metri, tutti domiciliati in Casalvecchio,

La sentenza resa dal tribunale civile di Lucera nel 13 marzo 1858, registrata a Lucera al numero 3989, li 12 luglio 1858, libro terzo, volume 302, grana sessanta, Di Giovanni, e nello stesso tempo ho dichiarato ad essi intimati tutti, che gli istanti signori De Sangro producono appello avverso la cennata sentenza, che ordinava la pruova del possesso dal mille ottocentoundici al mille ottocentoquarantuno, mentre per la legge del 1819, articolo 2140, il possesso medesimo bisognava presumerlo, avvegnachè i signori De Sangro trovandosi ad essere possessori attuali, per dritto doveva presumersi di aver posseduto anche nel tempo intermedio. Per queste ragioni, per tutte quelle dedotte in primo esame, e per tutte le altre da aggiungere come e quando per legge, io suddetto usciere ho citato tutti essi intimati a comparire innanzi alla Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, nel mattino di venerdì, che sono li ventinove marzo mille ottocentosettantotto, per sentire far dritto al presente gravame, rivocarsi il capo interlocutorio della sentenza che ordinava la pruova, e riconoscersi nei signori De Sangro, non meno il diritto a terraggiare, che l'esercizio non interrotto del dritto medesimo sulla proprietà di Castelnuovo della Daunia, e Castelvecchio di Puglia, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio, e ricompensa di avvocato; con dichiarazione che, non comparendo nel termine summenzionato, si procederà in di loro contumacia. La presente notificazione e citazione per pubblici proclami è stata autorizzata dalla

sullodata Corte d'appello con deliberazione del tredici luglio 1877 resa nella camera di consiglio della prima Sezione, registrata con marca annullata da lire due e centesimi quaranta, la di cui copia conforme viene pur notificata per pubblici proclami, perchè del contenuto in essa se ne abbia la piena e legale conoscenza.

Ho dichiarato infine che il signor Saverio Pappagallo, come procuratore, ed il signor Francesco Sarri, come avvocato, procederanno per gli istanti, i quali per il presente gravame eleggono il loro domicilio in Trani, in casa di esso avvocato sig. Francesco Sarri.

Da ultimo si spiega che la notifica della succennata sentenza col debito gravame di appellazione e citazione a comparire per la medesima udienza nella Corte d'appello di Trani, è stata eseguita e notificata nella forma ordinaria al signor Francesco Avitabile, proprietario di Castelnuovo, ove domicilia, con separato atto da me stipulato a data corrente, conformemente al dettame racchiuso nella intimata deliberazione della Corte d'appello.

Copie della sentenza sottoscritte, ed autenticate dal cancelliere del tribunale, e copie dell'intimata ordinanza della Corte d'appello, e dell'atto presente, collezionate e firmate da me sottoscritto usciere, sono state affisse, la prima nella Municipalità di Castelnuovo della Daunia e la seconda nella casa comunale di Casalvecchio di Puglia, i cui sindaci mi hanno vistato l'originale in adempimento della formalità di legge.

Due altre copie poi del solo presente atto, eziandio firmate da me usciere, sonosi rilasciate agli istanti da servire per l'inserzione nel Giornale degli Annunzi giudiziari della Provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Il costo è di lire 63 95.

L'usciere Riccardo Mottola.

Numero 208 del Repertorio.

Per copia conforme,

1433 Saverio Pappagallo proc.

AVVISO.

L'anno mille ottocentosettantotto, il giorno 23 marzo in Roma,

Ad istanza del signor Ignazio dottor Taccimei, domiciliato al vicolo della Vetrina, n. 14,

Io sottoscritto Luigi Secondiani, usciere addetto alla Regia Pretura del secondo mandamento di Roma, ho pignorato nelle mani di S. E. il Ministro della Guerra tutte le somme ed oggetti di proprietà di Cerale Pietro, facendo divieto di non consegnarle ad alcuno senza ordine della Giustizia, ed ho citato il Ministero stesso ad emettere la sua dichiarazione nell'udienza del giorno dodici aprile p. v., ore 10 antimeridiane, fissata da questo signor pretore con decreto in data 27 corrente, abbreviando i termini, unitamente al signor Cerale Pietro, d'incognito domicilio, terzo pignorato, perchè assista quante volte voglia alla dichiarazione suddetta.

1456 Luigi Secondiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 29 gennaio p. p., registrata li 2 febbraio corrente in Milano, n. 1070, vol. 183, colla tassa di lire 6, il tribunale civile e correzionale di quella città, in camera di consiglio, inerendo al ricorso di Brambilla Carminati Santina per sè e pei fratelli Giovanni ed Antonio, nonchè di Barbetta Giuseppe, tutti con eletto domicilio in Milano, via Clerici, n. 11, presso il sottoscritto, ha dichiarato l'assenza di Giorgetti Francesco del furono Giuseppe e Gaetana Brambilla Carminati, nato a Milano li 16 luglio 1820, mandando affiggersi e pubblicarsi tale provvedimento nei modi di legge.

Milano, li 18 febbraio 1878.

769 Avv. Romeo Pollini.

PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno ventitrè aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 15,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 1500; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 13 maggio p. v. potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni otto (8) prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Bologna, 27 marzo 1878.

1471 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

Fallimento di Panzieri Paolo, *negoziante di chincaglierie e ferrareccie in Roma, piazza del Paradiso, n. 56, e domiciliato via Giulia, n. 33.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Panzieri Paolo, delegando alla procedura degli atti relativi il giudice signor Sansoni Alessandro, ed ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Petri Paolo, domiciliato in via Giulia, num. 4, piano 3°, ed è stato fissato il giorno 13 aprile p. v. per la comparsa dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, per essere interpellati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 26 marzo 1878.

1451 O. Giordano vicecanc.

Fallimento di Dominici Gioacchino, *negoziante di pellami in Roma, in piazza Randanini, n° 53.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Dominici Gioacchino, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Sansoni Alessandro, ed ordinandosi la immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Politi Augusto, domiciliato in via dei Coronari, n. 139, ed è stato fissato il giorno 12 aprile, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, li 26 marzo 1878.

1452 O. Giordano vicecanc.

Istanza per la deputa di perito.

Il Regio tribunale civile di Velletri, per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile, rende di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Raniero Bedoni, domiciliato in Roma ed elettivamente in Velletri, nello studio del procuratore signor Bernardino Renzi, dal quale viene rappresentato, come da mandato di procura rogato in Roma dal notaro Bertarelli il 16 febbraio 1878, al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi posti nel territorio di Segni, e sono:

1° Vigna in contrada San Niccola, al numero di mappa 1150, sezione 1ª, confinante Nardi Enrica in Giuliani, Branchi Antonia fu Reginaldo, Colabucci Giuseppe fu Gaetano.

2° Vigna in contrada San Niccola, al numero di mappa 1154, sezione 1ª, confinante Massari Massimo fu Bruno, Marozza Francesco, Colabucci Giuseppe fu Gaetano.

3° Vigna in contrada San Niccola, al numero di mappa 1155, sezione 1ª, confinante con Massari Massimo fu Bruno, Branchi Antonio e Marozza Francesco.

4° Casa colonica in contrada San Niccola, al numero di mappa 2187, sezione 1ª, confinante Colabucci Giuseppe, Massari Massimo e Marozza Francesco.

5° Bosco da frutto in contrada Croce del Campo, al numero di mappa 266, sezione 3ª, confinante la via selciata del Campo, Mentuccia Clementina, Andreotti Antonio.

6° Casa in Segni per uso in contrada Via del Municipio, al civico num. 16, composta di due piani, in tutto quattro vani, al numero di mappa 1247 1, sezione 6ª, confinante Falasca Antonio, Via del Municipio, Salvitti Bernardo.

7° Casa per uso in contrada Via del Municipio, al civico numero 16, composta di un vano, al numero di mappa 1248, sezione 6ª, confinante Falasca Antonio, Via del Municipio e Salvitti Bernardo.

8° Rimessa e fienile in contrada San Marco, al civico numero 16, composta di due piani con due vani, al numero di mappa 2341, sezione 1ª, confinante via Corso Vittorio Emanuele, Vittori Giuseppe e Santo Padre eredi fu Angelo.

Velletri, li 29 marzo 1878.

1461 Bernardino Renzi proc.

Istanza per deputa di perito.

A senso dell'art. 664 Codice di procedura civile si fa noto che la signora Antonia Sanini, domiciliata elettivamente in via Ripetta, num. 80, avendo sino dal 24 febbraio 1878 notificato al signor Paolo Noccioli precetto immobiliare pel pagamento di lire 6771 20 dovute in forza di sentenza del tribunale civile di Roma, sez. 2ª, in data 8 febbraio 1878, con minaccia di subasta della casa posta in Roma, via S. Giovanni Laterano, numeri civici 44 al 53, di mappa 376, 376 sub. 1, ha fatto istanza col giorno 27 marzo 1878 al Presidente del tribunale civile per la deputa di un perito che proceda alla stima del fondo suindicato.

1455 Avv. Orazio Massoli.

Fallimento di Sestieri Pellegrino, *negoziante di mercerie e chincaglierie in Roma.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Sestieri Pellegrino con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno diecisette aprile p. v. alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posta in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato signor giudice per procedere alla verifica dei rispettivi titoli di credito a norma di legge.

Roma, li 26 marzo 1878.

1454 Il vicecanc. O. Giordano.

MAGAZZINI GENERALI DI ANCONA

Inserzione a senso dell'art. 6° della legge 13 luglio 1871, n. 340 (Serie 2a).

Per gli effetti del succitato articolo di legge si rende noto che, in forza delle deliberazioni del Consiglio municipale di Ancona prese nelle sedute del 30 dicembre 1873 e del 1° dicembre 1877, fu approvato il regolamento speciale pei Magazzini generali della stessa città, del seguente tenore:

Regolamento pei Magazzini generali di Ancona.

Art. 1. Il Municipio di Ancona, autorizzato dal Governo, istituisce sotto la propria responsabilità Magazzini generali destinati a ricevere in custodia merci estere e nazionali soggette o no a diritti di dogana e a dazio consumo.

Art. 2. L'orario di apertura e chiusura dei Magazzini e quello delle operazioni doganali è stabilito dall'Intendente di finanza, sulla proposta dell'Amministrazione, sentito il voto della Camera di commercio.

Per quelle merci che richiedessero delle ore straordinarie di lavoro, si potrà permettere l'apertura dei Magazzini generali nelle ore fuori orario e nelle ore notturne, quando non vi sia ostacolo da parte dell'autorità doganale.

Art. 3. Le merci che giungono allo stabilimento per via di mare sono ricevute sugli scali dello stesso, quelle che giungono per via di terra con vagoni della ferrovia, all'ingresso dello stabilimento, quelle con carri ordinari sono ricevute pure al detto ingresso ma condotte e consegnate dal carro stesso al punto più prossimo della scaricazione. Le merci che ne escono per essere esportate via di mare sono consegnate sugli scali, quelle per via di terra se con carri ordinari sono consegnate alla porta del Magazzino ove sono depositate; se col mezzo della ferrovia sono consegnate all'uscita dello stabilimento caricandosi il vagone alla porta del Magazzino od al punto più prossimo ove si trovano le merci da estrarsi, e ciò a cura dell'Amministrazione.

I capitali delle navi e i conduttori delle peote che sono obbligati al discarico lo eseguiranno sullo scalo.

Art. 4. L'Amministrazione è sola incaricata delle operazioni doganali occorrenti tanto all'entrata quanto all'uscita delle merci. Il proprietario o suo incaricato può assistervi nel suo interesse.

Art. 5. Le norme generali che regolano l'esercizio dei Magazzini generali sono quelle stabilite dalla legge 3 luglio 1871, n. 340 (Serie 2a), sulla istituzione dei Magazzini generali nel Regno e dal successivo regolamento approvato con R. decreto n. 1371 (Serie 2a), del 4 maggio 1873.

TITOLO I.
Entrata delle merci e loro custodia.

Art. 6. L'Amministrazione s'incarica della custodia delle merci senza rispondere però delle avarie, cali naturali, guasti e scadimenti delle medesime provenienti dalla natura e condizioni delle merci stesse o da casi di forza maggiore.

L'Amministrazione non risponde per la dispersione dei liquidi nè per la rottura dei fragili.

Per quelle merci le quali domandino cautele speciali e straordinarie di custodia, o richedano spese di lavori imprevisti e straordinari, e per lo stivaggio dei stoccafissi e baccalari sciolti, il proprietario prenderà gli opportuni accordi coll'Amministrazione; qualora il medesimo volesse provvedere a tutta sua responsabilità con persona di propria fiducia potrà farlo, riservato il diritto all'Amministrazione di far sorvegliare le operazioni che si compieranno senza sua ingerenza da un proprio inserviente a spese del proprietario.

Art. 7. L'Amministrazione avrà, nell'interesse generale del commercio, piena ed assoluta libertà di collocare e distribuire a suo piacimento nei Magazzini le merci introdottevi, ma nel caso di doverle rimuovere dovrà ciò eseguire coll'intervento del proprietario.

Le merci però saranno possibilmente disposte in modo da potere a colpo d'occhio riscontrarne l'esistenza, rilevarne le marche ed i numeri speciali e complessivi.

Art. 8. Chiunque vuole consegnare merci ne farà scritta domanda dichiarando la qualità e quantità delle medesime, ed il nome del proprietario.

Art. 9. Il proprietario ritirerà ricevuta delle merci che consegna munita della firma del direttore dello stabilimento; questa ricevuta non girabile deve essere presentata ogni qualvolta si dovranno fare estrazioni per esservi annotate successivamente le quantità estratte.

Art. 10. In caso di smarrimento di tali ricevute il proprietario dovrà farne scritta dichiarazione, ed attendere 15 giorni per ritirare la merce o la nuova ricevuta, entro il quale periodo l'Amministrazione pubblicherà l'opportuna diffida al pubblico, alla porta dei Magazzini, e due volte nel Giornale Ufficiale della Provincia a spese del proprietario.

Art. 11. Il depositante può chiedere per le merci introdotte nei Magazzini generali una fede di deposito coll'annessa nota di pegno, oppure tante fedi di deposito con nota di pegno quante sono le parti in cui vuole dividere la merce introdotta.

Art. 12. Tutte le merci che entrano nei Magazzini sono pesate e misurate a cura dell'Amministrazione ed a spese del proprietario.

Art. 13. Le operazioni di condizionamento ed imballaggio delle merci vengono fatte a cura dell'Amministrazione ed a spese del proprietario.

Art. 14. Nessun altro che il proprietario e le persone di sua compagnia, e chiunque siasi munito di un biglietto d'ingresso nella forma stabilita dalla Amministrazione potrà procedere alla visita di merci depositate nei Magazzini generali.

Il proprietario di merci si farà riconoscere colla esibizione della relativa ricevuta.

Ad ognuna di queste visite assisterà un delegato dell'Amministrazione.

Art. 15. Il proprietario potrà fare periziare le merci ed estrarne mostre o campioni nelle proporzioni ed alle condizioni stabilite dal regolamento doganale.

Art. 16. Dietro domanda del proprietario all'atto del ritiro della merce nei Magazzini generali, ed anche posteriormente, potrà questa essere divisa in varie parti, compatibilmente alla sua natura, non inferiori però ad un minimo discrezionale, da determinarsi d'accordo coll'Amministrazione.

Art. 17. I diritti di magazzinaggio sono stabiliti in due modi:

1° In base alla qualità, al peso della merce, e alla durata del deposito;

2° In base alla superficie.

Art. 18. I magazzinaggi in base alla qualità, al peso della merce e alla durata del deposito sono fissati per ogni settimana, e calcolati sul peso lordo riconosciuto.

Le frazioni di settimana e di quintale contano per interi.

I diritti saranno liquidati all'uscita di ciascuna parte in proporzione della sua quantità.

Art. 19. I magazzinaggi in base alla superficie sono fissati per metro quadrato, intendendosi doversi calcolare il fitto sulla totale superficie di un dato Magazzino sebbene non tutto occupato.

In questo caso l'affitto è annuale o semestrale con pagamento a semestri o trimestri anticipati.

Occorrendo disdetta da ambo le parti sarà data 3 mesi prima della scadenza.

L'Amministrazione non potrà dare disdetta se non nel caso che un Magazzino possa occorrere per immettervi merci a tariffa settimanale.

In caso di disdetta il locatario cessante dovrà lasciare completamente liberi al termine dello affittamento i Magazzini da esso occupati; ciò non facendo l'Amministrazione avrà diritto di immettere nei medesimi merci di altri proprietari, ed il locatario pagherà a tariffa settimanale il magazzinaggio della merce rimasta in deposito. Occorrendo però all'Amministrazione il Magazzino già occupato dal locatario disdettato, essa potrà senza preavviso far trasportare in altro Magazzino le merci rimaste, e ciò senza sua responsabilità, e a totale spesa del locatario suddetto.

Art. 20. Il fatto di pagare il magazzinaggio annuale non dà all'affittuario alcun diritto speciale, intendendosi che le merci sono sottoposte alla stessa sorveglianza ed alle stesse discipline stabilite per quelle che pagano magazzinaggi settimanali, restando quindi fermo il diritto dell'Amministrazione di assistere a tutte le operazioni o movimenti si volessero fare nell'interno del Magazzino con piena facoltà di non permetterli quando fossero contrari alle leggi ed ai regolamenti che reggono l'istituzione dei Magazzini generali.

Art. 21. Al compimento di ogni introduzione ed estrazione di merce sarà presentata al proprietario la nota delle spese e diritti dal medesimo dovuti; ed alla fine di dicembre quella dei diritti di magazzinaggio per le merci restanti in deposito.

Dette note saranno immediatamente soddisfatte dal proprietario.

Art. 22. Dopo due anni di giacenza della merce l'Amministrazione è in facoltà di richiedere dal proprietario il deposito dell'ammontare del dazio doganale e del dazio di consumo.

Non soddisfacendosi dal proprietario a questa richiesta, l'Amministrazione venderà queste merci all'asta pubblica per conto ed a spese del proprietario.

Il valore ricavato da dette vendite, prelevata ogni spesa, sarà tenuto per due anni a disposizione del proprietario: dopo tal termine si riterrà come volontariamente abbandonato all'Amministrazione.

TITOLO II.
Uscita delle merci dai Magazzini generali.

Art. 23. La domanda per estrazione di merci dal deposito è fatta in iscritto dal proprietario che dichiara in apposito stampato doversi la merce consegnare al presentatore della domanda.

Art. 24. La domanda per l'entrata e l'uscita della merce potrà essere fatta in qualunque ora del giorno. Appena esaurita l'operazione doganale la merce stessa dovrà essere posta alla disposizione del proprietario.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi che possono presentarsi nelle operazioni doganali, nè risponde degli ostacoli prodotti da forza maggiore.

Art. 25. L'Amministrazione non consegna le merci se non previa restituzione della relativa ricevuta, e pagamento dei suoi diritti e spese, diritti di dogana e di dazio consumo quando anche questi fossero stati indebitamente percetti.

Il proprietario presenterà i suoi reclami per ripetere l'indebito dall'autorità competente.

Art. 26. Se pel ritardo nel ritiro avvengono spostamenti di merci, il proprietario pagherà la spesa dell'estrazione fatta, come pure dell'introduzione da farsi per riporre la merce nei Magazzini, e risponde di ogni danno.

TITOLO III.
Vendita all'asta pubblica.

Art. 27. Le norme generali per gl'incanti sono stabilite dalla legge 3 luglio 1871, n. 340 (Serie 2a).

Art. 28. Il proprietario che vuole esporre in vendita per suo conto all'asta pubblica per mezzo dell'Amministrazione ne farà domanda in iscritto fissando il prezzo per l'incanto.

Art. 29. Non sono permessi gl'incanti per somme inferiori a lire 4000, eccetto che trattisi di merci avariate, ed in questo caso si prenderanno concerti coll'Amministrazione.

Art. 30. Col prezzo ricavato l'Amministrazione si compensa di tutte le sue spese e diritti; i dazi che colpiscono la merce posta all'asta sono a carico dell'acquirente.

TITOLO IV.

Tariffe di movimento e diritti diversi.

Art. 31. Per le operazioni occorrenti alla introduzione ed estrazione delle merci, sarà pagato all'Amministrazione a titolo di spesa di amministrazione e di facchinaggio per ogni 1000 chil., compresa la pesatura e lo stivaggio della merce quando sia in colli formati:

1° Lire 2 50 per l'introduzione delle merci di prima categoria delle annesse tariffe di magazzinaggio da riporsi al piano terreno — Lire 2 per la estrazione.

2° Lire 2 75 per tutte le altre merci al piano terreno, eccettuato gli stoccafissi, baccalà, pellami e vallonee — Lire 2 25 per l'estrazione.

3° Lire 3 per l'introduzione degli stoccafissi, baccalà, pellami, vallonee e per tutte le merci al piano superiore, eccettuati i cereali — Lire 2 50 per la estrazione.

4° Lire 2 per l'introduzione dei cereali — Lire 1 50 per l'estrazione.

Art. 32. Pel trapasso delle merci da un proprietario ad un altro quando sia richiesto il movimento della merce e la pesatura sarà pagato all'Amministrazione lire 1 25 per 1000 chil. per l'estrazione, e lire 1 25 per l'introduzione pure per ogni 1000 chil.

Le suddette tasse saranno ridotte a lire 1 quando non si richieda la pesatura: quando non occorra nè movimento di merce, nè la pesatura l'Amministrazione percepirà un diritto fissato di lire 2.

Art. 33. Per la sagomatura del ferro, quando occorra, si pagheranno centesimi 75 per ogni 1000 chil.

Art. 34. Quando sia richiesta pesatura o misurazione straordinaria delle merci a magazzino sarà pagato all'Amministrazione lire 1 25 per ogni 1000 chilogrammi.

Art. 35. Per l'imballaggio e condizionamento dei colli, quando sia richiesto o se ne conosca dall'Amministrazione il bisogno, riscuoterà la medesima per ogni collo, fino a 25 chilog. 30 cent., dai 25 ai 50 chilog. cent. 50, dai 50 ai 100 una lira. Per ogni 10 chilog. sopra i 100 riceve centesimi 5.

Pel disfacimento dei colli colla stivatura della merce sciolta le suddette tasse saranno ridotte della metà.

Per l'imballaggio del pesce secco percepirà centesimi 50 fino a cento chilogrammi, collo stesso aumento di 5 cent. per ogni 10 chilog. sopra i cento.

Per la semplice apertura dei sacchi e richiudimento dei medesimi, quando verrà ordinato, cent. 5 per ciascuno. Occorrendo il vuotamento della merce per formarsene un monte (colla relativa paleggiatura), e quindi rinsaccare la merce stessa e chiudere il sacco, sarà invece pagato per ciascuno cent. 20, e soli cent. 10 se trattisi di cereali.

Per la semplice apertura di casse, botti e simili, con o senza richiudimento dei medesimi, saranno pagati cent 40 per ciascuna, per le casse che non raggiungessero i 100 chilog. cent. 15. Per le botti cent. 30. Per i carrettelli e barili cent. 20.

Quando si abbia a fare il vuotamento del contenuto in casse, botti, balle e simili, sia per l'esame del genere che per formarne il peso netto, per quindi ripristinare contenuto e contenente, o stivare la merce, oppure consegnarla per l'estrazione, sarà dovuta una lira se il peso lordo raggiunge i cento chilogrammi, e 50 cent. se non lo raggiunge.

Per l'occorrenza di involturare casse, barili e simili, sarà applicata la tariffa prestabilita pei colli. Le spese di canavaccio, corde, cordino, piombi, non che le riparazioni speciali per casse, botti, ecc., rimangono a carico della merce, e da concordarsi separatamente; nel caso di avaria, essendo impossibile di stabilire una tariffa preventiva attesa la varietà delle merci e dell'avaria stessa, il ricevitore dovrà porsi d'accordo colla Direzione dell'Amministrazione dei Magazzini generali sul riguardo della spesa occorrente. Nel caso di divergenza dovranno i medesimi rivolgersi alla Presidenza della Camera di Commercio per la nomina di una Commissione arbitra fra le parti.

Art. 36. Volendo collocare merci sopra tavolati, stuoie, o sopra travicelli per ben assicurare le stive, potranno i proprietari a loro scelta preventivamente consegnarli nei Magazzini prima dell'introduzione della merce, od altrimenti concordarsi coll'Amministrazione perchè li provveda mediante equa retribuzione.

Art. 37. Per qualsiasi operazione doganale o di dazio consumo necessaria al movimento della merce saranno dovuti all'Amministrazione i seguenti diritti:

Per ogni collo di tessuti, chincaglie, vetrami e generi di moda, sino a 50 chilog. lire 0 50 — da chilog. 50 a 500 lire 1 — e sopra i 500 chilog. lire 1 50.

Per ogni partita di qualunque altra merce, sino al peso di chilog. 600 lire 0 50 — da chilog. 600 a 5000 lire 1 — da chilog. 5000 a 8000 lire 1 50 — e sopra i chilog. 8000 lire 2.

Quando trattasi di merce sottoposta a formalità doganali e di dazio consumo ad un tempo non sarà dovuto che un solo diritto nonostante la doppia operazione, stabilendosi che le spese di piombi, lamine, ecc., non sono incluse in detta tassa, ma rimangono a carico della merce in un coi dazi.

Ogni partita di merce che sortirà dai Magazzini generali dovrà essere accompagnata da recapito doganale o da lasciapassare dell'Amministrazione.

Art. 38. Per ogni giornata di servizio, sia dell'assistente, sia dei facchini dell'Amministrazione la mercede è fissata in lire 4, e lire 1 ogni ora di servizio.

TITOLO V.

Tariffe di magazzinaggio.

Art. 39. Il fitto annuo dei Magazzini grandi del fabbricato principale è di lire 2 per metro quadrato al piano terreno e lire 2 50 al primo piano.

Per i magazzini contro la cinta lire 1 50 per metro quadrato. Per i magazzini terreni addossati al fabbricato principale lire 2 al metro quadrato, e lire 2 50 per quelli al piano superiore.

Art. 40. I magazzinaggi settimanali sono stabiliti come segue per ogni mille chil. e per ogni settimana.

I Serie — Centesimi 5.

Carbone, ferraccio, ghisa in pani, terra pozzolana, legname e tavole, materiali per fabbriche, zolfo in genere, ferro in fasci, verghe e lastre, catrame, piombo.

II Serie — Centesimi 10.

Petrolio, litargirio, acciaio, sapone, legno da tinta, soda e potassa, rame, stagno, cristalli in lastre, crusca, zinco, anici, vallonea, riso, canape grezza, straccio pressato, cordaggi, cereali in sacchi, resina.

III Serie — Centesimi 15.

Spirito, rhum, vino, farina, cereali non insaccati, olii di lino, di pesce e di oliva, zucchero, caffè, cacao, pepe, pimento, cuoia crude e salamoiate, stoccafisso, salacche, aringhe, salnitro, lana grezza, cacciù grezzo, estratto campeggio, cotone sodo, gomma, cremore, carta.

IV Serie — Centesimi 20.

Baccalà, caviale, sardelle, acciughe, tonno, lardoni, filati di cotone, lino e canape, terraglia, garofani, ghisa lavorata, medicinali, carne salata, macchine.

V Serie — Centesimi 30.

Cera, tessuti di cotone, lino e lana, canapa pettinata, porcellane, pelli agnelline, stearina, pelli concie, vetrami, carta da tappezzeria.

VI Serie — Centesimi 60.

Cristalleria, bozzoli, pelli lavorate, vacchette, avanzi di seta, mobilia, droghe, chincaglie, legni medicinali, cannella.

VII Serie — Centesimi 80.

Indaco, olio di merluzzo, profumerie, modisterie, spugne, zafferano, tessuti di seta, sete greggie, noce moscata.

VIII Serie.

Le merci che saranno poste all'aria aperta pagheranno metà della rispettiva tariffa di magazzinaggio.

NB. Tutte le tariffe stabilite per tonnellata devono applicarsi in ragione di un quintale; ogni frazione di quintale conta per intero.

1432 *Il Segretario comunale:* N. ROSSINI.

Provincia di Roma

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero comunale

Avviso d'Asta.

Nel giorno di domenica 14 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella municipale residenza, avanti il signor sindaco, o di chi lo rappresenta, si farà luogo al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suddetti, i quali, in base del piano di esecuzione dell'ingegnere comunale, ascendono a lire 12,881 75.

Avvertenze:

1° L'incanto si terrà colle formalità d'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'asta si aprirà nella cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ossia di 50 centesimi ogni cento lire.

3° Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia, non che un attestato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

4° A garanzia provvisoria degli atti di asta dovrà ciascuno depositare la somma di lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, non che un supplente o fidejussore, il quale sarà tenuto non solo all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando egli non vi soddisfaccia, ma diventerà il primo obbligato in caso di morte o di fallimento, o di altro assoluto impedimento dell'impresario legalmente riconosciuto.

5° I lavori dovranno ultimarsi entro un anno a decorrere dal giorno della consegna che avrà luogo immediatamente dopo la stipulazione del contratto sotto la penale di lire 10 per ogni giorno di ritardo, restando in facoltà dello intraprendente d'impiegarvi un tempo minore.

6° I pagamenti verranno fatti a seconda dell'avanzamento dei lavori mediante stati di situazioni trimestrali compilati dall'ingegnere direttore, e sull'ammontare dei medesimi sarà sempre detratto il decimo a garanzia dei lavori tutti, e che gli verrà pagato dopo il collaudo finale e termine della manutenzione dei lavori stessi.

7° I disegni, piano di esecuzione e capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

8° Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo, tasse, contratto e copia sono a carico dell'appaltatore.

9° Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 detto aprile.

Dalla Residenza comunale di Rocca di Papa, lì 29 marzo 1878.

1435 *Il Segretario Comunale:* ETTORE SCARDECCHIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (1031) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1878, nell'ufficio della Regia Pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6821	6688	Comune di Serrone. — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco. — Terreno pascolivo, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2699, estimo scudi 0 11. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2704, estimo scudi 6 30. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2680, estimo scudi 1 80. — Terreno seminativo vitato, in vocabolo Bagnatore, in mappa sez. unica, n. 2773, estimo scudi 18 16. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2774, estimo scudi 12 20. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sezione unica, nn. 2569, 2570, estimo scudi 14 22. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, nn. 2665, 2666, estimo scudi 16 13. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Zerli, in mappa sez. unica, n. 2631, estimo scudi 18 11. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2728, estimo scudi 38 35. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2682, estimo scudi 34 98. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2734, estimo scudi 18 47. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3952, estimo scudi 3 22. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2687, 2689, 2690 (1), 2692 (1), estimo scudi 28 34. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo e Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, numeri 2661, 2688, 2684, estimo scudi 26 42. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Bagnatore, in mappa sez. unica, n. 2777, estimo scudi 5 16. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2578, estimo scudi 25 25. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, nn. 2693, 2694, 2691 (1), estimo scudi 23 16. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Petto, in mappa sezione unica, nn. 2889, 2890, estimo scudi 29 84. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 3943, estimo scudi 20 12. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2577, 3964, 3965, estimo scudi 26 18. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Predalata, in mappa sezione unica, nn. 2716, 3520, 3521, 3522, estimo scudi 8 38. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, nn. 2702, 2703, 2706, estimo scudi 56 04. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2479, 2681, estimo scudi 8. — Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2701, estimo scudi 40 75. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sezione unica, n. 3945, estimo scudi 7 45. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2729, 2730, estimo scudi 27 72. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3953, estimo scudi 14 27. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, numeri 2725, 2726, 2727, 3951, estimo scudi 48 94. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2645, estimo						

Nº d'ordine del presente 1	Nº progress. dei lotti 2	Nº della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
			scudi 19 77. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo Serrone, in mappa sez. unica, n. 3969, estimo scudi 12 51. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sezione unica, n. 2695, estimo scudi 22 13. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2583, estimo scudi 12 57. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2724, estimo scudi 8 72. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2735, estimo scudi 9 55. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2685, estimo scudi 45 97. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3949, estimo scudi 7 72. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2646, estimo scudi 11 68. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Bagnatore, in mappa sez. unica, n. 2775, estimo scudi 18 14. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2644, estimo scudi 13 69. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Zerbi, in mappa sez. unica, n. 2630, estimo scudi 3 49. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2632, estimo scudi 10 40. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Zerli, in mappa sez. unica, n. 3980, estimo scudi 1 41. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 3698, estimo scudi 1 99. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, numeri 3850, 3852, estimo scudi 19 54. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 3959, 3962, estimo scudi 19 92. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 3977, estimo scudi 14 84. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2575, estimo scudi 1 17. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2576, 3957, estimo scudi 3 16. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, nn. 2686, 2687, estimo scudi 39 54. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3944, estimo scudi 12 67. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Zerli, in mappa sez. unica, numeri 3979, 3981, estimo scudi 5 70. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 3699, estimo scudi 1 60. — Terreno seminativo, vitato, con due case coloniche, in mappa sez. unica, nn. 2571, 2572, 2573, estimo scudi 17 76. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Predalata, in mappa sezione unica, nn. 2715, 3519, estimo scudi 1 73. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Zerli, in mappa sez. unica, n. 2628, estimo scudi 13 27. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2629, estimo scudi 17 11. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2574, estimo scudi 52 29. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Merego, in mappa sez. unica, n. 2582, estimo scudi 32 20. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2667, estimo scudi 22 98. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, nn. 2656, 2657, 2758, 2659, estimo scudi 42 10. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 2696, estimo scudi 33 55. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2700, estimo scudi 0 07. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sezione unica, n. 2731, estimo scudi 45 67. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Merego, in mappa sez. unica, n. 3483, estimo scudi 11 03. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sez. unica, nn. 3849, 3851, estimo scudi 17 41. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3954, estimo scudi 17 32. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 3955, estimo scudi 8 97. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 3963, estimo scudi 1 09. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 3978, estimo scudi 3 48. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Colle Sant'Angelo, in mappa sezione unica, nn. 2697, 2698, estimo scudi 25 66. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sez. unica, nn. 3960, 3961, estimo scudi 16 92. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2708, estimo scudi 5 17. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. unica, n. 2711, estimo scudi 7 41. — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Sant'Angelo, in mappa sez. unica, n. 3958, estimo scudi 12 15. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in vocabolo Pianillo, in mappa sez. unica, nn. 2584, 2585, 3518, estimo scudi 17 11. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in voc. suddetto, in mappa sezione unica, nn. 2675, 2676, 2707, estimo scudi 49 41. — Terreno seminativo, vitato, in voc. Sant'Angelo, in mappa sezione unica, n. 2568, estimo scudi 23 66. — Terreno seminativo, vitato, in voc. Pianillo, in mappa sez. unica, n. 2660, estimo scudi 10 46. — Totale estimo scudi 1404 93. Gravati di miglioria, ed affittati con altri beni a Felli Vincenzo . .	30 62 50	306 25	14667 68	1466 77	1030	5 febbraio 1878 Avviso num. 996

Roma, addì 25 marzo 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

ESATTORIA DI VEROLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile 1878, nel locale della Pretura di Veroli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Veroli, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente alla signora Lamesi Rosa vedova Fabbiani, domiciliata a Veroli, debitrice dell'esattore cui fa procedere alla vendita:

Casa d'abitazione, in Veroli, confinanti Alonzi Domenico, Mizzoni Egidio e via a due lati, segnata in mappa alla sezione 13ª, part. 911, del reddito catastale di lire 37 50, valutata a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 1212 80. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 121 28.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 27 aprile 1878 ed il secondo nel giorno 2 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Veroli, li 26 marzo 1878.

1468 *Per l'Esattore*: P. SPANI Collettore.

ESATTORIA DI VEROLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile 1878, nel locale della Pretura di Veroli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Veroli, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente ai signori Diamanti Luigi e fratelli, figli del fu Giuliano, domiciliati a Veroli, debitori dell'esattore cui fa procedere alla vendita.

Casa di abitazione in via del Deserto, in Veroli, confinanti Diamanti Raffaele, la via del Deserto e Piazza Pacifica, segnata in mappa alla sezione 13ª, part. 899 1[2, 901 1[2, del reddito catastale di lire 52 50, valutata a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 1963 20. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 196 32.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 27 aprile 1878 ed il secondo nel giorno 2 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Veroli, li 26 marzo 1878.

1469 *Per l'Esattore*: P. SPANI Collettore.

ESATTORIA DI VEROLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile 1878, nel locale della Pretura di Veroli, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Veroli, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente al signor Brocchi Domenico figlio del fu Vincenzo, oggi gli eredi, domiciliati a Veroli, debitore dell'esattore cui fa procedere alla vendita:

Casa di abitazione con orto e tettoia per filanda da seta, confinanti Manchi Michelangelo, Monastero di S. Benedetto, via Pagge Antinate e Esfrati Lazzaro, segnata in mappa alla sezione 13ª, part. 565, 569, 1220, del reddito catastale di lire 129 17, valutata a termini dell'art. 663 del Codice proc. civile in lire 4745. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 474 50.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 27 aprile 1878 ed il secondo nel giorno 2 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Veroli, li 26 marzo 1878.

1467 *Per l'Esattore*: P. SPANI Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottoindicate, cioè:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Santa Cristina e Bissone, assegnata al magazzino delle privative di Belgiojoso, del presunto reddito lordo di annue lire 752.

2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Alagna, assegnata al magazzino di Sannazzaro, del presunto reddito di lire 716 12.

3. Rivendita n. 2, situata nel comune di Belgiojoso, assegnata al magazzino di Belgiojoso, del presunto reddito lordo di lire 438 30.

4. Rivendita n. 8, situata nel comune di Voghera, alla frazione Oriolo, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito di lire 421 25.

5. Rivendita n. 1, situata nel comune di Torre d'Isola, alla frazione Boschetto, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito lordo di lire 381 93 annue.

6. Rivendita n. 2 di nuova istituzione, situata nel comune di Rosasco, alla frazione Rivoltella, assegnata al magazzino di Mortara, del presunto reddito annuo di lire 350.

7. Rivendita n. 3 di nuova istituzione, situata nel comune di Tromello, alla frazione Torrazza, assegnata al magazzino di Vigevano, del presunto reddito annuo di lire 250.

8. Rivendita n. 2, situata nel comune di Torre del Mangano, alla frazione Cascina Sirigari, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito di lire 160.

9. Rivendita n. 2, situata nel comune di Torrevecchia Pia, alla frazione Vigonzone, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito di lire 389 08 annue.

10. Rivendita n. 2, situata nel comune di Arena Po, alla frazione Ripaldina, assegnata al magazzino di Broni, del presunto reddito di lire 334 12.

11. Rivendita n. 1, situata nel comune di S. Martino Siccomario, assegnata al magazzino di Pavia, del presunto reddito lordo di lire 292 62 annue.

12. Rivendita n. 2, situata nel comune di Bressana, alla frazione Argine, assegnata al magazzino di Voghera, del presunto reddito lordo di annue L. 156 64.

13. Rivendita n. 2 di nuova istituzione, situata nel comune di Ottone, alla frazione Belnome, assegnata allo spaccio di Ottone, del presunto reddito di annue lire 75.

14. Rivendita n. 1, situata nel comune di Corteolona, assegnata al magazzino di Belgiojoso, del presunto reddito lordo di lire 634 10.

15. Rivendita n. 4 di nuova istituzione, situata nel comune di Zinasco, alla frazione Bombardone, assegnata al magazzino di Sannazzaro, del presunto reddito di annue lire 200.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza di Finanza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi della R. Prefettura di Pavia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (Tribunale e Pretura), dello stato economico e di famiglia, tutti di data recente, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande che pervenissero all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso staranno a carico in proporzione dei concessionari.

Pavia, addì 20 marzo 1878

1420 *L'Intendente:* CORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

a) Situata in S. Gregorio, comune esterno di Padova, n. 42, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Padova, e del presunto reddito lordo di lire 236 28.

b) Situata nel comune di Villa del Conte, frazione di Abazia Pisani, n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Camposampiero, del presunto reddito lordo di lire 51 43.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 20 marzo 1878.

1418 *L'Intendente:* VERONA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.